LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di [illegible], Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione 37 [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI [illegible]
ARCHIVIO STORICO
Ogni numero cent. 5 in [illegible]
Conto corr. colla Posta

I progetti di legge ferroviari

L'inchiesta sull'intricato problema dei rapporti fra le Società ferroviarie e gli agenti è ormai quasi condotta a termine, e presto se ne conosceranno i risultati. Ma mentre la Commissione per l'inchiesta proseguiva nei suoi laboriosi lavori, il ministro dei lavori pubblici, in unione coi colleghi del tesoro, dell'agricoltura e commercio e della grazia e giustizia, presentava tre distinti progetti di legge destinati a colmare le lacune esistenti nella legislazione ferroviaria e a disciplinare con termini più esatti e più precisi quella norma che, non hanno ancora quel carattere di [illegible] precisione che è necessaria in qualsiasi disposizione legislativa.

Il primo progetto riguarda l'istituzione in via definitiva, e sopra nuove basi del consiglio delle tariffe delle strade ferrate.

Il secondo concerne i provvedimenti di polizia ferroviaria per i ritardi dei treni. Il terzo verte sull'ordinamento degli istituti di previdenza del personale ferroviario, nei quali, come è noto, si manifesta un notevole disavanzo che dovrebbe essere diminuito od anche eliminato mediante un aumento dei prezzi di trasporto.

Questa fioritura di progetti di legge non deve sollevare meraviglia e non deve neppure far ripetere il solito adagio spenceriano che le soverchie leggi non servono a nulla.

Invece nella legislazione ferroviaria il bisogno di nuovi provvedimenti è vivamente sentito, in quanto che vi sono ancora molte lacune da colmare, e molteplici rapporti tra Governo e Società assuntrici delle ferrovie, e tra queste e gli agenti, da regolare e disciplinare. Nè tale fenomeno di sterilità legislativa in uno Stato come il nostro, che è uno dei più legiferanti del consorzio civile, deve sorprendere. Una vera legislazione ferroviaria rimonta in Italia a soli 14 anni or sono, e cioè all'epoca delle Convenzioni, ed è naturale che quella legge, che fu votata con una relativa celerità, in mezzo a vivacissimi dibattiti parlamentari, non abbia potuto nel suo primo prodursi contemplare gli innumerevoli interessi e rapporti antichi, individuali e sociali, che era destinata a regolare e rapporti ed interessi nuovi che nell'instaurarsi di un nuovo ordine di cose doveva per forza impellente originare.

La legislazione ferroviaria si trova ora in un vero stato caotico: esistono le linee generali, mancano le applicazioni ai singoli casi, è deficiente ed oscillante l'indirizzo della giurisprudenza, ed il Ministero con i progetti di legge presentati tenta di completare il diritto ferroviario, e la sua opera è altamente commendevole. Esamineremo quindi brevemente i tre progetti di legge.

⁂

La legge 27 aprile 1885 stabiliva che si dovesse istituire un Consiglio per l'esame delle tariffe ferroviarie e delle modificazioni che si reputasse utile di introdurvi, e che il decreto reale dopo due anni venisse presentato al Parlamento e convertito in legge. In data 24 gennaio 1886, con decreto reale fu costituito il Consiglio delle tariffe delle Strade ferrate, e nella seduta del 23 gennaio 1888 venne presentato alla Camera dei deputati il relativo disegno di legge. Questo progetto subì tutte le alternative e le oscillazioni della vita parlamentare, eternamente incerta ed oscillante, di maniera che non giunse mai all'onore della discussione e che, presentato in ultimo nella seduta del 2 dicembre 1889, giacque dimenticato negli archivi del Ministero finchè l'onorevole Lacava, nella seduta del 29 novembre dello scorso anno, ripresentava alquanto modificato il progetto che era stato già esaminato nel 1889.

Di questo Consiglio delle tariffe faranno parte i rappresentanti dei diversi Ministeri, oltre quelli della Società strade ferrate Rete Mediterranea ed Adriatica, nonchè i rappresentanti delle altre Società esercenti almeno quattrocento chilometri di strada ferrata, ed un rappresentante delle altre Società esercenti ferrovie pubbliche concesse all'industria privata. I poteri e le facoltà di un tale Consiglio saranno esclusivamente consultivi e deliberativi, e riguarderanno il servizio interno di ciascuna Rete, quanto al servizio cumulativo italiano, internazionale, ferroviario, tranviale, lacuale e marittimo.

Le funzioni di consigliere saranno gratuite. Quelli fra essi che non dimorano nella capitale del regno hanno diritto, oltre al viaggio gratuito, ad una diaria di lire 15 per tutta la durata della missione.

Vi è da desiderare che il Consiglio delle tariffe possa istituirsi definitivamente, ed abbia non solo poteri consultivi, ma ben anche intervenga come Tribunale supremo moderatore nelle molteplici controversie concernenti le tariffe.

⁂

Il secondo progetto disciplina i provvedimenti di polizia ferroviaria per i ritardi dei treni. Tali provvedimenti rispondono ad un bisogno vivamente sentito per lo stato di incertezza e di oscillazione nel quale si trova la dottrina e la giurisprudenza su tale materia. Da una parte i ritardi dei treni sono ormai un fenomeno così innato e così congenito nella vita ferroviaria italiana che l'arrivare in orario è diventato un lusso consentito solo ai treni reali.... quando arrivano.....

Dall'altra parte la giurisprudenza sancita dalla Cassazione Unica aveva creato un vero caos in materia di responsabilità. Dapprima era stato ritenuto che le pene si dovevano applicare alle Società esercenti, come a quelle alle quali spetta l'intera responsabilità del servizio. La Cassazione successivamente ritenne che, dato il carattere penale della contravvenzione, e della multa che ne segue, responsabili penalmente non potevano essere le Società esercenti, ma bensì come autori materiali del fatto i loro impiegati; le Società potevano avere al più una responsabilità civile.

Ed il Governo fu costretto a seguire siffatta giurisprudenza, ed ordinò che coi verbali di contravvenzione per ritardo dei treni, fossero chiamati gli impiegati presunti autori materiali delle contravvenzioni stesse, e in via civile le Società.

Questa interpretazione della legge ebbe per conseguenza immediata e diretta che divenne quasi impossibile l'applicazione delle contravvenzioni. Ma anche quest'ultimo mezzo legittimamente coercitivo nelle mani del Governo venne a mancare per effetto della sentenza della Corte Suprema, 20 dicembre 1897, che giudicò, contrariamente alle massime sancite, che responsabili del ritardo dei treni sono le Società e non i loro impiegati, e che tale responsabilità non è penale, ma civile e contrattuale, e che perciò, rispetto alle Società esercenti le reti ferroviarie, è il Collegio arbitrale istituito dalla legge 27 aprile 1885 che deve giudicare anche dei ritardi dei treni. Mentre la Cassazione Unica, appunto perchè tale, cambiava continuamente d'opinione, i ritardi dei treni costituivano un vero fenomeno morboso del servizio ferroviario. Il progetto di legge presentato sostiene il ritorno alla dottrina della responsabilità diretta delle Società esercenti per il ritardo dei treni, ed il carattere penale alle contravvenzioni da infliggersi, e nell'articolo 2 si dichiara che dei ritardi sono responsabili le Società esercenti, e che i verbali di contravvenzione saranno elevati a carico delle medesime, e per esse, dei direttori generali e direttori di esercizio che le rappresentano. E' pure da augurarsi che un tale progetto di legge venga presto approvato dal Parlamento. I viaggiatori di tutta Italia forse potranno ottenere dalle Società ferroviarie quella puntualità nel servizio che ormai è divenuta un vero mito.

Il terzo progetto di legge riguarda il mezzo di ovviare definitivamente il disavanzo esistente nelle Casse pensioni e di mutuo soccorso del personale ferroviario. Come è noto, in data 15 agosto 1897 venne stabilita in via provvisoria una sopratassa sopra i biglietti ferroviari in genere. Siccome si constatò che una tale misura faceva cattiva prova sotto l'aspetto industriale e commerciale ed era di difficile applicazione, così si propone di abbandonarla completamente e di aumentare le imposte erariali stabilite sui trasporti ferroviari a grande e piccola velocità dal 13 al 16 0/0 e dal 2 al 3.50 0/0. L'art. 2 del progetto di legge stabilisce che i proventi ricavati da tale aumento di imposta saranno versati alla Cassa depositi e prestiti, la quale impiegherà le somme ricavate e i successivi interessi in titoli al 4.50 0/0.

Un tale sistema di coprire il disavanzo esistente non è dei più lodevoli, ed invece di approvazione merita censura. E' di intuitiva evidenza che quando il commercio italiano già onerato e gravato da tante imposte, dovrà subire una nuova tassa, se ne avvertirà una notevole diminuzione nel traffico, poichè si sa comunemente che le tasse ed i balzelli sul commercio e sul traffico inceppano e soffocano le due più potenti manifestazioni della vita dei popoli.

Ed inoltre è contrario alla giustizia ed all'equità che i commercianti paghino le conseguenze degli errori amministrativi e giuridici commessi dai Consigli di Amministrazione delle Società ferroviarie. E sotto un tale aspetto speriamo che la legge verrà modificata.

Grazie a tali progetti di legge, che speriamo verranno tosto discussi, la legislazione ferroviaria verrà instaurata sopra nuove basi.

E ciò con grande vantaggio di tutti e specialmente delle Società assuntrici delle diverse reti, alle quali non si potrà più lanciare con tanta facilità la taccia di mancare agli obblighi assunti e di violare le leggi vigenti.

Caio Delori.

La Commissione dei quindici e l'imposta sulla luce elettrica.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21:

Nel pomeriggio si è riunita la Commissione dei quindici. La Commissione ha terminato l'esame delle disposizioni complementari coordinative sul dazio consumo. Ha respinto ogni nuova tassa sull'energia elettrica, deliberando d'aumentare la tassa del gas soltanto in modo da pareggiarla a quella che oggi grava sulla luce elettrica. Domani la Commissione continuerà i suoi lavori.

Produce qualche impressione questa nuova deliberazione della Commissione dei quindici, la quale, senza precisamente mostrarsi contraria al Ministero, viene però, a poco a poco, a respingere buon numero fra i progetti dell'on. Carcano, scompaginando così il complesso dei provvedimenti finanziari del Governo.

L'atteggiamento della Sinistra verso il Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,25:

A proposito delle notizie fantastiche o tendenziose, messe innanzi da qualche giornale, circa l'attitudine dei ministri e della Camera nelle questioni pendenti, l'*Agenzia Italiana* scrive: «I ministri, la cui origine politica è di sinistra, hanno fin d'ora troppo impegnata la loro responsabilità in provvedimenti alla cui redazione hanno tutti, benchè in diversa misura, partecipato, perchè a nessuno di loro possa venire il pensiero di separarsi dai compagni, non già di fronte alle leggi che già avevano approvato, ma di fronte alla resistenza incontrata.»

Quanto al contegno della Sinistra, ritenete che essa sarà concorde nel chiedere ai provvedimenti, specialmente a quello sulla stampa, correzioni od ammende che il Ministero è già dispostissimo a consentire, ma non ha la menoma intenzione di dare battaglia, nè spingere ad una crisi, che si mostra oltremodo improbabile e che, in ogni modo, non sarebbe utile alle idee della Sinistra.

Re Umberto a Parigi?

Roma, 19, ore 21,40. — L'*Avanti!* assicura che il Re ha deciso di fare prossimamente un viaggio a Parigi.

Movimento nell'alta Magistratura.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,40:

Stamane il Re ha firmato i decreti pel seguente movimento nell'alta Magistratura:

Maielli, primo presidente della Corte d'Appello di Palermo, è stato nominato presidente della Corte di Cassazione di Palermo. — Narciziante, primo presidente della Corte d'Appello di Napoli, è nominato presidente della Cassazione a Napoli — Masi, presidente della Corte d'Appello di Lecce, è traslocato a Palermo — Santamaria, primo presidente della Corte d'Appello di Venezia, è traslocato a Napoli — Dellai, primo presidente della Corte d'Appello di Milano, è traslocato a Venezia — Cardone, primo presidente della Corte d'Appello d'Aquila, è traslocato a Milano — Casaburi, procuratore generale alla Corte d'Appello di Messina, è nominato primo presidente della Corte d'Appello d'Aquila — Lestini, presidente di Sezione di Appello a Palermo, è nominato procuratore generale alla Corte d'Appello di Messina.

Per visitare le fortificazioni alla frontiera.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 16,30:

Una Commissione di ufficiali di stato maggiore si recherà fra giorni ad ispezionare le fortificazioni dell'Alta Italia ed incomincierà con l'esame delle fortificazioni del Sempione nel versante italiano.

Il personale delle Intendenze di finanza.

Roma, 19, ore 21,40. — I ministri Carcano e Vacchelli hanno deciso che il personale della Ragioneria delle Intendenze ritorni sotto la diretta dipendenza del Ministero delle finanze.

Sulla nomina di Loubet a presidente della Repubblica

Altri commenti all'elezione.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 17,38:

Il *Temps* scrive: «Come patriotti e come repubblicani, l'elezione di Loubet ci procura una gioia senza riserva. In questo scrutinio vi è di considerevole l'atteggiamento riservato dei partiti avanzati, che è confessione della loro impotenza; è stabilito ormai davanti al mondo che il presidente della Repubblica non può essere scelto che fra i repubblicani moderati, e che la Repubblica continua.»

Loubet deciso a far cessare ogni agitazione.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 15,35:

Se, come sembra, Loubet e Dupuy saranno d'accordo, presto cesseranno le agitazioni. Intanto però la scorsa notte, verso il tocco, quando tutto sembrava calmato, davanti al *Journal du Peuple* si rinnovarono le manifestazioni ostili. Vi furono colluttazioni ed arresti; così pure intorno al Lussemburgo, dove un migliaio di dimostranti furono respinti sui *boulevards*. Non rispettarono il riposo neppure della signora Loubet.

La *Patrie* assicura che Dupuy le dichiarò stamane il Gabinetto essere completamente d'accordo col presidente della Repubblica, doversi, cioè, ad ogni costo tranquillare l'attuale agitazione.

Il più sicuro mezzo è fare sollecitamente votare dal Senato la legge che affida alle Sezioni riunite della Cassazione l'esame dei processi di revisione.

Si parla che l'ex-ministro Constans sostituirebbe Loubet nella presidenza del Senato.

Domani si riunirà la Camera.

⁂

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 19:

Loubet, in attesa di potersi stabilire all'Eliseo, rimane nel palazzo del Lussemburgo, dove gli giungono numerosi indirizzi e telegrammi di felicitazione dall'interno e dall'estero. Le vicinanze del palazzo del Lussemburgo sono assolutamente calme.

Calma relativa a Parigi.

Una dimostrazione bonapartista.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 22,15:

Anche stasera qualche migliaio di antirevisionisti emette grida di circostanza in diversi punti della città, e specialmente davanti agli uffici della *Libre Parole*. Finora, meno qualche disputa, non si ha a deplorare nessun incidente.

La calma completa continua in città, tuttavia si presero misure precauzionali per l'ordine pubblico. Nel quartiere di Montparnasse vi fu una riunione di bonapartisti per protestare contro l'elezione di Loubet e chiedere l'elezione d'un presidente mediante voto popolare. Nessun grave incidente.

Si assicura che il Messaggio di Loubet si leggerà martedì al Parlamento.

Loubet assisterà, giovedì, ai funerali di Faure.

Il *Journal des Débats* attende domani Loubet all'opera. Dice che la sua situazione è buona, perchè tutti i partiti hanno fatto tregua attorno a lui.

La *Liberté* dice che occorre ottenere la pacificazione degli animi e fare sparire la impressione che l'elezione di Loubet sia stata fatta sull'affare Dreyfus.

Un'intervista con Loubet.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 14,55:

I giornali del pomeriggio ripubblicano un'intervista che Calmette ebbe nel 1892 con Loubet, allora ministro degli interni. Ve la telegrafo perchè l'intervista di sette anni fa ha un carattere di completa attualità, perchè dimostra quali idee nutriva il nuovo presidente in quei momenti così pure eccezionali. S'era all'indomani dell'esplosione dell'anarchico Ravachol.

Calmette dice: «Trovai in Loubet uno spirito riflessivo e metodico, che non si fa illusioni sulle complicazioni della situazione; energico, risoluto negli atti, dolce, conciliante nel linguaggio. Non è uno scettico che si lasci guidare dagli avvenimenti. E' un credente convinto della necessità della lotta contro l'anarchia, fiero di dirigere il potere in un periodo così difficile; pronto ad usare per fare resistenza tutte le armi che gli concede il potere.

«La sua parola, priva di perifrasi, dinota il carattere *à l'emporte pièce* (voce famigliare per significare un carattere mordace, tagliente), lentissimo, franchissimo. A proposito dell'attentato disse: Raccogliamo i frutti delle sementi perniciose altrui; gli attentati d'oggi sono una conseguenza di errori antichi non nostri. Da anni si lascia tutto fare e dire, si lasciano tenere adunanze, in cui si predica la guerra civile, il disprezzo alla Magistratura ed all'esercito, eccone i risultati. Intendendo il pericolo invitai il guardasigilli a processare applicando la legge del 1881, dietro la quale tutti crederanno di coprirsi. Le mie precauzioni sono prese con esuberanza. Tutto è combinato, previsto, preparato, ordinato. Il Governo è pronto a compiere senza debolezza tutto il suo dovere.»

L'esatto computo dei voti nell'elezione presidenziale.

Ecco il risultato esatto dello scrutinio nella elezione di Versailles.

Votanti: 824 — Suffragi espressi 812 — Maggioranza assoluta: 407.

Loubet	voti	483
Méline	»	279
Dispersi	»	50

L'annunzio ufficiale dell'elezione di Loubet al Governo italiano.

Roma, 19, ore 17. — Oggi l'Ambasciata francese ha comunicato ufficialmente al Governo italiano l'elezione del nuovo presidente della Repubblica.

Commenti austriaci all'elezione di Loubet.

Vienna, 19 (*Stefani*). — La maggior parte dei giornali saluta l'elezione di Loubet come una vittoria repubblicana.

La *Neue Freie Presse* felicita la Francia, giudicando l'elezione di Loubet una sconfitta dei nemici dell'idea repubblicana e l'espressione del desiderio di veder trionfare la verità e la giustizia.

Il *Fremdenblatt* giudica l'elezione di Loubet una dimostrazione contro ogni tentativo di abbattere la Repubblica mediante una furibonda agitazione e contro una politica di condiscendenza.

Il *Deutsches Volksblatt*, organo degli antisemiti, chiama Loubet panamista e crede che l'elezione non significhi pace nella Francia.

Un profilo intimo di Loubet.

Il *Petit Temps* ai particolari biografici su Loubet fa seguire il seguente profilo:

«Loubet fu sempre un «simpatico». Nella Drôme la sua famiglia godeva una reputazione di onoratezza che gli agevolava il successo. La sua franchezza di carattere, poi, e la sua benevolenza gli valsero delle calde amicizie fin dalle sue prime armi nel Foro di Montélimart. A quell'epoca, ormai un po' lontana, il giovane avvocato si faceva altresì osservare per ciò che è rimasto la caratteristica della sua vita politica: la grande semplicità dei costumi. La sua famiglia occupava un posto invidiabile in quell'angolo del Delfinato; la sua sostanza gli assicurava una larga agiatezza, ma il lavoro fu sempre il suo solo mezzo di successo.

«Loubet è uno spirito colto. Tuttavia egli non ama tener cattedra e far pompa della sua dottrina. Egli è pure aperto alle più disparate cognizioni, e libri d'ogni sorta che guarniscono la sua ampia biblioteca non sono là per pura mostra dinanzi ai visitatori. Loubet è un gran lettore di libri. Egli esce poco di casa e preferisce la tranquillità domestica alle sale rumorose ed ai piaceri mondani. Lavora, s'istruisce senza posa, e conosce ugualmente i classici antichi e i migliori scrittori odierni, attingendo a questa coltura intellettuale un gusto fine e squisito.

«S'interessa alle belle arti, specialmente alla musica. Vivendo molto in casa, con un metodico tenore di abitudini, egli si compiace ascoltare, la sera, le composizioni dei grandi musicisti. Giammai si vide famiglia più unita, in un'assoluta conformità di costumi e di sentimenti.

«L'esistenza del nuovo presidente sarà domani ciò che era ieri. D'una tolleranza infinita, niuno ricorda ch'egli abbia mai odiato chicchessia. Politicamente questo repubblicano leale, d'una probità impeccabile, non transigerà mai sui principii e resterà nell'intimità l'uomo buono, che ha accolto la suprema fortuna senza troppa gioia, e che serberà tutti gli amici guadagnatigli dalla dolcezza del carattere e dalla sincerità delle sue maniere.»

Ecco poi altri particolari sul nuovo presidente.

Loubet ha un fratello dottore in medicina, che vive ritirato a Grignan, e una sorella, vedova del banchiere Barbier, di Valenza, ove essa abita.

Loubet è unito in matrimonio con una signorina Picard, figlia di negozianti di Montélimart, e ne ebbe tre figli.

Una figlia maritata al signor Soubeyran de Saint-Prix, giudice al Tribunale di Marsiglia. Un figlio, Paolo, di 25 anni, che si è or ora addottorato in diritto, e un terzo figlio, Emilio, di 6 anni, nato durante l'ultimo passaggio dell'attuale presidente al Ministero.

Loubet è molto popolare a Montélimart, ove egli dà del *tu* a tutti, operai e contadini, e dove, nelle sue passeggiate mattutine, quanti lo incontrano lo avvicinano e gli stringono la mano.

Come il suo predecessore Faure, è un gran fumatore, e lo si trova sempre col sigaro fra le labbra. Quand'è solo nel suo studio, allora ricorre alla fida pipa.

Un aneddoto, per finire.

Loubet ha tuttora viva la madre, una venerabile vecchia di 81 anni, che abita a Marsanne, a 15 km. da Montélimart. Or fanno cinque anni, Loubet, che allora era presidente dei ministri, se ne arriva, vestito alla campagnuola, col cappellaccio dalle larghe tese, a trovare la sua vecchietta, che stava cocendo appunto il pane.

«Oh, bravo Emilio, — esclama la madre, — arrivi a proposito; io sono già troppo vecchia per impastare il mio pane, ma lo metto sempre io stessa nel forno. Oggi m'aiuterai tu.»

E il presidente del Consiglio si tolse la giacchetta e si mise ad impastare il pane di sua madre.

Il collocamento della salma di Faure nella bara.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 20:

Su parere dei medici la salma di Faure fu messa nella bara stamane alla presenza di Dupuy e delle Case militare e civile del defunto.

Continuano a giungere alla signora Faure numerosi telegrammi di condoglianza.

I rappresentanti del Re d'Italia ai funebri di Faure.

Roma, 19, ore 21. — Ecco i nomi dei componenti la Commissione che si recherà a Parigi per rappresentare ai funerali di Faure la Corte d'Italia: generale Leone Pelloux, comandante il Corpo d'armata di Genova; generale Avogadro, aiutante di campo generale del Re; maggiore Raimondi, aiutante di campo del Re; marchese Di Santasilia, mastro di cerimonie.

Leone Pelloux è stato oggi ricevuto dal ministro Canevaro per prendere i concerti per l'adempimento della sua missione.

La stampa veneta e i provvedimenti del Governo.

Ci telegrafano da Venezia, 19, ore 18,15:

L'Associazione della stampa veneta votava all'unanimità il seguente ordine del giorno: «L'assemblea, considerando che le modificazioni proposte all'editto albertino ledono i più vitali interessi del giornalismo, astraendo da qualsiasi considerazione politica, fa voti che siano respinte dal Parlamento.»

Una festa patriottica a Ferrara.

La *Stefani* ci comunica da **Ferrara**, 19:

Alla presenza delle Autorità civili e militari si fece, alle ore 15, nella sala del Consiglio provinciale, nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario degli ostaggi ferraresi, la consegna della medaglia d'oro al comm. Trotti, ultimo superstite dei sei cittadini che il 19 febbraio 1849 volontariamente costituironsi ostaggi al maresciallo Haynau per scongiurare il bombardamento della città. Si consegnarono pure pergamene commemorative alle famiglie degli altri cinque ostaggi defunti.

Parlarono applauditissimi il sindaco, il presidente del Consiglio provinciale e della Deputazione provinciale. Il prefetto comunicò un telegramma di Pelloux annunziante che il Re ha conferito il Gran Cordone della Corona d'Italia a Trotti. L'annunzio fu accolto da frenetiche grida di: *Viva il Re!* Trotti rispose ringraziando, calorosamente applaudito.

Intanto nel cortile del castello riunivansi le Associazioni ed enorme folla, che fecero una entusiastica e commovente dimostrazione all'illustre vegliardo.

Formatosi il corteo, si recò dinanzi alla lapide commemorativa degli ostaggi, artisticamente addobbata, e vi depose una corona fra grande entusiasmo.

Terribili particolari sulla catastrofe ferroviaria nel Belgio.

I primi soccorsi — Scene strazianti.

I giornali belgi ci recano strazianti particolari sull'orribile disastro ferroviario accaduto sabato mattina alla stazione di Forest-Midi, non lungi da Bruxelles, particolarmente a cagione della fitta nebbia.

Erano le 8,36. Il treno *omnibus* proveniente da Tournai si rimetteva in cammino verso Bruxelles, con un ritardo di 15 minuti, quando giunse a tutto vapore il diretto Mons-Quiévrain. Accadde uno scontro d'una violenza straordinaria: la locomotiva del treno diretto entrò letteralmente negli ultimi tre vagoni del treno *omnibus*, coprendosi dei rottami dei carrozzoni infranti.

I due treni rimasero subito immobili, ma il contraccolpo aveva fatto sfondare gli altri vagoni di 3ª classe collocati in testa al treno di Tournai. Cosa strana: i soli vagoni di 3ª classe furono stritolati, quelli di 1ª e 2ª classe non subirono che lievi avarie.

Si può figurarsi lo spaventevole eccidio prodotto dallo scontro, considerando che tutti i vagoni infranti erano pieni zeppi di viaggiatori: uomini, donne, fanciulli che si recavano al lavoro quotidiano, a Bruxelles, e altri alle scuole della stessa città.

L'impressione che produceva la scena del disastro era spaventevole: un ammasso di lamiere di ferro, di travi, di cadaveri [illegible] per congestione. La locomotiva del treno di Quiévrain si eleva mostruosamente sugli avanzi dei vagoni di terza classe.

Sulla macchina, il tetto dei vagoni forma una specie di tettoia — il che dimostra che la locomotiva è entrata completamente nelle vetture di dietro del treno che veniva da Tournai.

Le ruote innanzi della locomotiva sembrano enormi artigli che stringono le vittime. E si veggono, infatti, povere vittime sotto le ruote; cadaveri di colori spettrali, corpi infranti, carni messe a nudo.

Una donna tiene fra le braccia un bambino, e la sua lunga treccia bionda è macchiata di sangue.

Un uomo ha il dorso spezzato; dalla testa aperta il sangue scorre sulla via.... Più oltre, un cadavere che forma un ammasso orribile e un cranio di donna sfracellato mostra il cervello rosso.... I feriti urlano, i lamenti s'incrociano nell'aria.

Un'istitutrice di Bruxelles, abitante Hal — la signorina Degreef — non ha che graffiature. Si trova come schiacciata sotto il cadavere d'un uomo, sotto la caldaia della macchina, ove rottami di ferro l'imprigionano. Si lavora a liberarla; sono le 11,30 quando finalmente si giunge a lei. Coraggiosamente, la signorina Degreef rimase immobile, nè perse conoscenza durante un solo istante. La trasportano, sopra una barella, nella dipendenza della stazione prospiciente, ove viene medicata.

Frattanto i medici, sotto la locomotiva, amputano le coscie d'una giovanetta, la signorina Stallaert, di Ruysbroeck, e così la liberano. Ma, appena terminata l'operazione, la vittima rende l'estremo respiro.

A pochi passi di là, don Melaert, vicario di Ruysbroeck, impartisce gli ultimi sacramenti ad una morente, che si spegne fra le sue braccia.

Una signora della Croce Rossa trasporta una ragazzina, spaventevolmente ferita e sanguinolenta, nel treno di soccorso, giunto da Bruxelles.

I morti vengono trasportati nei dintorni.

Un cocchiere di fiacre, Pillei, solleva un vecchio signore e lo trasporta in un'osteria, di fronte alla stazione, ove il misero spirò.

Un giovinetto è sollevato, colla testa [illegible] a una delle ruote di davanti della locomotiva; non ha che una graffiatura alla guancia, ma il suo orologio d'oro gli si è appiattito nel taschino come un foglio di carta.

Una grossa signora, ferita al petto, subisce, sulla via, l'operazione dell'ablazione della mammella sinistra. Il sangue scorre dovunque, le rotaie ne sono imporporate, i marciapiedi della stazione sono solcati di rosso; i cadaveri vanno ammonticchiandosi fra i rottami. E' cosa più orribile che un campo di battaglia.

Il treno di soccorso era stato organizzato alla stazione del Mezzodì, a Bruxelles, non sì tosto vi giunse la notizia del disastro. Ne facevano parte impiegati della ferrovia, Autorità, pompieri, medici, studenti di medicina, ecc.

Fuori della stazione di Forest v'era gran folla, malamente trattenuta dai gendarmi; molti piangevano, vedendo passare le barelle.

Persone disperate penetrano nella stazione, ne percorrono le dipendenze, cercando i loro cari, che temono vittime del disastro. Dennet, impiegato di commercio, riconosce le sue due figlie: una è stesa morta sul lastrico d'un piccolo cortile, ove l'avevano trasportata; l'altra, ancora in vita, muore alcuni istanti appresso. Due giovinetti, in un cadavere tutto [illegible], sotto la locomotiva, riconoscono il loro fratello, Sleyten, negoziante a Ruysbroeck.

Si viene a sapere che il macchinista e il fuochista del treno *omnibus* non riportarono miracolosamente alcuna ferita. Avvenuto appena il disastro saltarono giù dalla macchina e fuggirono come pazzi per la campagna.

La scienza contro la guerra

Condannata dalla ragione e dalla morale, abborrita dalle madri, esecrata dagli spiriti elevati e sinceri, per i quali scopo della vita sociale non potrebbe essere quello di condurre l'umanità in massa al macello, la guerra — flagello periodico — non avrà fine una buona volta? Anime generose lo fanno sperare, ministre premurose ne fanno promessa.

Senonchè, mentre le aspirazioni verso la pace conquistano un numero sempre maggiore d'aderenti, mentre l'idea del disarmo entra, mercè lo tsar Nicolò II, nel dominio della discussione pratica e s'avvia verso una possibile effettuazione, il militarismo difende i suoi bilanci e li aumenta. Gli eserciti permanenti si mantengono formidabili, e le minacce di conflitti si moltiplicano, diventando sempre più aggressive; le stesse nazioni, i cui interessi economici sembravano concentrarsi, coi loro sforzi, sul progresso pacifico — come gli Stati Uniti — si gettano nelle avventure della politica d'annessione e di conquista.

Sulla soglia del XX secolo, che i poeti già cantano siccome l'èra novella delle riconciliazioni universali e come l'età d'oro risorgente dalle prosperità senza tempeste, ecco che tutti i paesi raddoppiano d'attività per fucinare armi ancor più formidabili che non siano quelle onde dispongono, per costruire ordigni sempre più micidiali. Mai non vi furono tanti milioni impiegati, non soltanto per la difesa di territori, ma pure per disegni di conquista. Mai gl'inventori s'applicarono con tanto ardore a scoprire il mezzo di schiacciare d'un solo colpo gli eserciti, di distruggere le flotte, di smantellare le fortezze.

La scienza militare è pervenuta, in questi ultimi anni, a un grado tale d'intensità, che quasi si potrebbe credere all'inutilità di compiere nuove cose per raggiungere lo scopo voluto. Fucili, cannoni, proiettili, polvere con o senza fumo, esplodenti d'ogni genere, battelli sottomarini, palloni aereostatici, torpedini, contro-torpedini, corazze, torri, ecc., ecc.: tutto fu successivamente o contemporaneamente oggetto di modificazioni, di miglioramenti così completi, così ingegnosi, che non pare si abbiano oramai a fare su questo campo nuovi sforzi, e che ogni popolo sia giunto al punto culminante dell'invenzione.

Ma un più attento esame dimostra invece come esistano tuttavia numerose lacune da colmare, e come, prima di esaurire il programma, si vedranno ancora molte riforme nell'armamento delle truppe, nel materiale navale, in tutto quanto concerne le forze di terra e di mare.

Abbiamo veduto, in questi giorni stessi, il trionfo del battello sottomarino in Francia. Nel 1886, l'ammiraglio Aube, allora ministro della marina, aveva autorizzato il direttore delle costruzioni navali, Gustavo Zedé, a far costrurre un prototipo di questi battelli, destinato a servire alle esperienze ed a rendere pratici gli studi. Questi diedero risultati abbastanza concludenti per decidere il Ministero a permettere che si ponesse in cantiere, a Tolone, un secondo bastimento, su disegni dello stesso Zedé. La morte dell'inventore non interruppe i lavori, chè anzi al battello in costruzione fu dato il nome di *Gustave Zédé*. Non fu, peraltro, senza disillusioni che la nave sottomarina fece le sue prime prove: mentre avrebbe dovuto navigare, s'immergeva semplicemente; una volta nell'acqua, rimaneva immobile, senza lasciarsi imprimere alcuna azione nè dalla macchina nè dal timone.

Questo insuccesso non scoraggiò gli amici di Gustavo Zedé. Fedeli al suo pensiero ed alle sue teorie, continuarono a perfezionare il bastimento, sinchè si ottennero ultimamente i felici risultati di cui si fece eco la stampa di tutto il mondo.

«Se tutte le nostre colonie possedessero una simile difesa — disse il ministro francese della marina Lockroy — non avremmo a temere alcuna flotta al mondo.»

E' noto peraltro come, nella recentissima guerra ispano-americana, certo Howitt, inventore d'un altro battello sottomarino, avesse proposto agli Stati Uniti di affondare con esso la squadra tutta di Cervera, nelle acque di Santiago di Cuba. Anche noi, in Italia, abbiamo un tipo di battello sottomarino, dovuto al compianto Pullino e che, a quanto affermano persone competenti, facilmente potrebbe venir perfezionato. Così d'altri Stati.

Sarebbe questa la fine delle guerre navali? Quando tutte le nazioni possederanno battelli naviganti alla superficie e sotto l'acqua, inattaccabili durante la loro sommersione e in grado di lanciare torpedini contro le corazzate nemiche, queste difficilmente potranno avvicinarsi alle coste, e così ogni attacco per la via del mare diverrà impossibile.

Così almeno sembra che dovrebbe essere. Naturalmente, supponendo che i sottomarini vengano ancora di molto perfezionati (del che non si può dubitare), e che si trovi modo di vincere particolarmente l'oscurità che regna sotto le acque e che rende difficile ad un battello sommergibile l'avvicinarsi ad una nave per lanciare contro di essa la torpedine.

Ciò nullameno, il sogno di pace può rimanere ancora allo stato di chimera. Anzitutto, alle navi sottomarine altre se ne potranno opporre, cosicchè tutta la differenza sarebbe essenzialmente questa, che, in luogo che alla superficie del mare, i combattimenti avrebbero luogo fra due acque.

Ma non si può, inoltre, dimenticare in modo assoluto un altro sistema d'attacco. «Supponiamo — scrive il generale americano Nelson Miles — che siasi trovato l'aerostato dirigibile, il quale possa andare contro il vento, e l'Inghilterra potrà venir inquietata dalla Francia anche sul territorio inglese, in grazia a palloni che varcherebbero impunemente la Manica, facendo piovere proiettili esplodenti ovunque si vorrà seminare la ruina e la morte. Gl'inglesi si troverebbero nell'impossibilità di resistere, a meno che fabbrichino essi pure areostati, i quali tenterebbero di distruggere quelli

nemici e di spargere la devastazione e la strage in Francia, inaugurando così la guerra aerea.»

E' ora difficile sapere a qual punto si trovino gli studi intrapresi nei diversi Stati per ottenere la direzione degli areostati — e questo perchè si cerca, naturalmente, di tenere gelosamente segreto simili invenzioni.

Ho appunto sotto gli occhi un giornale austriaco, *Die Zeit*, di Vienna, il quale passa in rassegna i progressi compiuti dall'arte areonautica dal 1870 in poi.

Senza soffermarci alle invenzioni, più scientifiche che pratiche, del Tatin e d'altri studiosi, intorno al 1890, ricorderemo come l'inglese S. Maxim, costruttore dei noti cannoni a tiro rapido che portano il suo nome, fece, a Baldwin Park, esperienze su vasta scala, che non ebbero lieto successo, stante la rottura d'un ordigno appartenente alla macchina *compound* che metteva in azione due elici.

Pochi anni dopo, i giornali francesi portavano alle nubi la fama dell'invenzione del capitano Renard. Alcuni esperimenti di questo areostato parvero ben riusciti, ma poscia non se ne parlò più. Molti francesi affermano, per vero dire, che, di tanto in tanto, si vegga ancora, dalla parte di Meudon, ov'è il parco areostatico, elevarsi discretamente nell'aria un pallone di forma strana e compiervi una serie d'evoluzioni che la direzione del vento sembrerebbe dover contrariare. Ma la scoperta del Renard è ancora evidentemente assai imperfetta.

I due paesi in cui la scienza areonautica è maggiormente inoltrata sono, per certo, la Germania e gli Stati Uniti.

Nel primo fra questi due paesi tali risultati sono particolarmente dovuti al capitano bavarese von Parseval ed al tenente prussiano Bartsch von Liegsfield. Un loro nuovo pallone, che ha la forma d'un lungo cilindro terminato, alle due estremità, da un emisfero dello stesso diametro che il cilindro, sarebbe stato sottoposto a ripetute prove; in una fra esse, avrebbe anzi compiuto un'ascensione di quasi 200 metri d'altezza senza trovare ostacolo in un forte vento, la cui rapidità era di circa 40 miglia all'ora. Ma perchè un pallone possa mettersi al riparo dal tiro dell'artiglieria, occorre che possa elevarsi a quasi 5 chilometri d'altezza — il che non è il caso dell'areonave tedesca.

Altra esperienza, eseguita nel 1897, in America, è quella dell'*aerodromo* Langley che, munito d'un apparecchio del peso di 14 chilogrammi, attraversò il fiume Potomac e percorse in due minuti e mezzo una distanza di 1800 metri, andando contro vento. Questo apparecchio, lungo m. 4,26 era munito di due elici che facevano mille giri al minuto, e d'un motore a gaz d'un cavallo di forza. Langley era partito dall'alto d'una torricella all'uopo costrutta; volò orizzontalmente all'altezza di 30 metri, durante i 1,800 metri suddetti; quindi s'abbassò e toccò terra violentemente.

Come si vede, la tecnica è oramai abbastanza inoltrata perchè si possa ritenere prossima la soluzione del problema del pallone dirigibile.

Un pensiero sovrano si libra da tutte queste invenzioni: in modo incosciente, e talvolta anche affatto cosciente, gl'inventori lavorano a rendere la guerra impossibile. Curioso fenomeno: quasi tutti coloro cui dobbiamo gli ordigni di distruzione più terribili, hanno tenerezze per la pace universale. Edison, Tesla, Nobel, Maxim, Szczepanik non si parlano che del loro sogno di sopprimere la guerra. La scienza riescirà dessa là ove tanti statisti e filantropi hanno dovuto soccombere?

Speriamolo, nell'interesse dell'umanità di domani.

Ricevuti dal Re.

Roma, 19, ore 21. — Il Re ha oggi ricevuti il senatore Oliveri, il deputato Vischi e il prefetto di Perugia.

Le cacce del Conte di Torino nell'India.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21:

Il Conte di Torino ha comunicato d'aver ricevuto nell'India le più entusiastiche accoglienze dalle Autorità locali e dai residenti inglesi. Fra i molti trattenimenti dati in suo onore, il giovane Principe si è specialmente interessato alle cacce dell'elefante, alle quali ha partecipato insieme ad uno dei figli del duca di Sermoneta.

Il varo del piroscafo «Jupiter».

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 18,50:

Stamane nel cantiere navale Odero, alla Foce, ebbe luogo il varo del nuovo piroscafo *Jupiter*, che scese felicemente in mare fra le acclamazioni degli invitati alla simpatica festa.

Il *Jupiter*, costrutto per conto della ditta Raggio, ha una lunghezza di 103 metri e una larghezza di metri 13,72, con uno spostamento in pieno carico di 8500 tonnellate. Venne subito rimorchiato in porto.

Il commercio franco-italiano.

Parigi, 19 (*Stefani*). — La Camera di commercio italiana in Parigi ha pubblicato la statistica mensile del commercio franco-italiano, dalla quale risulta che durante il mese di gennaio del 1899 l'entrata in Francia delle merci italiane salì a franchi 19,308,000 e le merci spedite dalla Francia per l'Italia salirono a franchi 14,706,000.

Dal confronto fra queste cifre e quelle del mese di gennaio del 1898, risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per franchi 2,437,000 ed una maggiore esportazione francese per l'Italia per franchi 4,153,000 (commercio speciale).

Le elezioni in Grecia.

Atene, 19 (*Stefani*). — Vi furono le elezioni legislative. Secondo i primi risultati conosciuti, [illegible]

Una ferrovia a Cartum.

Ci telegrafano dal Cairo, 19, ore 19,20:

Il Governo anglo-egiziano ha stabilito un primo fondo di 30,000 lire sterline per la riorganizzazione del Sudan e per costruire la ferrovia fino a Cartum.

I lavori per questa ferrovia principieranno quanto prima, cioè appena sarà stato definito il suo tracciato ed approvato dal Governo.

Occorreranno 2000 operai, ma una gran parte di essi saranno arruolati sul posto, tanto per misura di economia come per convenienza igienica, perchè difficilmente gli operai europei potrebbero adattarsi al clima. Secondo l'*Avenir Egyptien*, in tempo non lontano anche Cassala sarà riallacciata a questa ferrovia e allora l'incivilimento dell'Africa sarà entrato veramente sulla via della realizzazione.

La soluzione della crisi ungherese.

Vienna, 19 (*Stefani*). — L'imperatore ricevette stamane Banffy e Fejervary. Ambedue si tratterranno a Vienna anche domani. Assicurasi che Coloman Szell fu chiamato a Vienna per domani e domani si conosceranno le decisioni della Corona sulla scelta del nuovo presidente del Consiglio ungherese. Secondo le voci correnti la scelta cadrebbe sopra Fejervary ovvero Szell. Manca però finora ogni notizia ufficiale.

La vita che si vive

Telegrammi da Costantinopoli informano che il sultano è su tutte le furie perchè un'odalisca è fuggita dal serraglio.

Era una bellissima fanciulla che un alto funzionario della Circassia aveva mandato in grazioso regalo al suo sovrano insieme ai suoi augurii di capo d'anno.

Ma pare che la giovane non si sia trovata abbastanza a suo agio sul divano, motivo per cui pensò bene di cambiare di alloggio senza curarsi di dare nemmeno gli otto giorni di licenza.

Della scomparsa se ne accorse il giorno dopo il capo della ragioneria del serraglio, facendo il conto delle odalische.

Vedendo che ne mancava una, credette a tutta prima che si trattasse di un errore di somma, ma rifatta l'addizione, si accertò che il conto tornava, ma che viceversa era proprio una delle odalische che non tornava più.

Il sultano quando lo seppe si sentì montare una..... mosca al naso e minacciò non so quanti pali ai guardiani poco vigilanti del serraglio.

Un europeo probabilmente non si conturberebbe tanto facilmente per la scomparsa di una donna, ma si sa che i turchi sono più facili di noi al turbamento: tanto è vero che un buon turco, anche quando non è conturbato in viso, è sempre..... con-turbante in testa!

***

Adelina Patti fra le pelli-rosse.

E' un episodio che *Gibar* del *Fanfulla* ha raccolto dalla bocca della *diva*, in una recente intervista fattale a Roma:

«Viaggiavo in un treno celere nell'America del Nord, quando, ad un tratto, il convoglio si fermò nel mezzo di una prateria, fra urla selvagge e colpi d'arma da fuoco.

«— Che cosa era accaduto?

«— Era accaduto che una tribù di pelli-rosse, scagliandosi verso il treno, aveva fatto cenno al macchinista di fermare, e il macchinista, per paura delle freccie che sarebbero piovute su lui, obbedì alla ingiunzione. Fummo circondati: la tribù, come pare abbia l'abitudine di fare ogni tanto, si preparava al saccheggio del treno.

«In quel momento di terrore si sparse fra i viaggiatori la notizia che io mi trovavo in mezzo a loro, e venni scongiurata di voler cantare, nella speranza che la musica potesse placare quei selvaggi.

«Io non ero certamente nella condizione di spirito la più favorevole per figurare, ma le assicuro che cantai con tutta l'anima. Anzi, a un certo momento, perfino dimenticai il luogo dov'ero e la ragione per cui cantavo. Eravamo in una landa deserta, nel colmo della notte: e quella mia voce, che risonava nel silenzio, e tutta quella gente stipata in faccia al mio vagone, diventato ad un tratto un improvvisato palcoscenico, forse il pensiero che la mia voce avrebbe dovuto placare quei selvaggi, dettero a quel canto un'espressione straordinaria. Fui acclamata entusiasticamente.....

«— Lo credo bene! Ed i pelli-rosse si commossero?

«— Sì. Ci lasciarono ripartire, salutandoci con i loro applausi.

«— Il miracolo d'Orfeo rinnovellato.»

***

Altro aneddoto, raccontato da *Gibar*.

Mentre il giornalista si trovava nel salotto della Patti, fu annunziata la visita di un signore, il quale desiderava vivamente di conoscere da vicino la neo-baronessa Cederström.

— Che passi pure — ha detto la baronessa.

«Io mi sono alzato per accomiatarmi — dice *Gibar* — quando il visitatore è entrato. Era un vecchio signore barcollante e pallido per l'emozione.

«Non aveva ancora articolata una sola parola che si è veduto da un lato del suo *paletot* sollevarsi una nuvola di fumo. Ardeva. Probabilmente, [illegible]

La penultima.

[illegible]

L'ultima.

[illegible]

IL PAZIENTINO.

Spiegazione preced.: Correggio (Cor-Reggio).

Per oggi: Falso peggiorativo (Esempio):

[illegible]

DALLE CITTÀ ITALIANE

Misterioso delitto.

[illegible]

Un volta che si sfascia - Un morto e due feriti

[illegible]

L'auto-da-fè d'un santo.

[illegible]

La vendetta di un cugino.

[illegible]

Fuoco al convento!

[illegible] Subito dopo ne informava la direttrice, signora Gilardi Carolina, la quale, recatasi sul posto e accertata la gravità del fatto, ne fece regolare denuncia alla Procura del Re.

Le due ragazze intanto vennero arrestate; esse confessarono che loro scopo era d'incendiare la casa, per poter approfittare della confusione, che ne sarebbe derivata, e fuggire, perchè stanche di viver colà rinchiuse, non essendo ben viste dalla maestra.

Doppio tentato suicidio a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 19, ore 21,30:

Un certo Adamo Bonaccorsi, cinquantenne, ammogliato, malaticcio, amante di Beppina Paperi, trentenne, donna bellissima, tentava con essa d'uccidersi ingoiando una forte dose di sublimato corrosivo. Il loro stato è gravissimo.

Un pazzo che si impicca a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 19, ore 20,30:

Montan Giuseppe, settantenne, da circa venti anni ricoverato al Manicomio di San Servilio, si impiccava nella latrina. L'infelice era affetto da monomania impulsiva.

Querela contro il vescovo di Savona.

Gino ci scrive da Savona, 19:

Il giornale *L'Indipendente*, diretto dal signor [illegible], pubblicò giorni sono un articolo scritto da Victor Hugo, intitolato: *Gesù Cristo*. I clericali andarono sulle furie, e il giornale *Il Letimbro*, del partito clericale, pubblicò una circolare che monsignor Giuseppe Scatti, vescovo di Savona e Noli, lanciò contro *L'Indipendente*, dirigendola al diletto clero e popolo savonese.

I signori dell'*Indipendente* nel numero odierno annunciano che i seguaci della più assoluta teoria in materia di libertà di pensiero comprendono le furie [illegible]

Di prossima pubblicazione:

I BIMBI

ROMANZO

di LUIGI DI SAN GIUSTO

3 L. — Un volume in-12° — L. 3.

Editori ROUX FRASSATI e C.° (Torino).

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

[illegible]

CHATILLON.

[illegible]

CUNEO.

[illegible]

NOVARA.

[illegible]

PINEROLO.

[illegible]

VERCELLI.

[illegible] Procedutosi quindi alla nomina delle cariche all'ordine del giorno, si ebbero questi risultati: ad amministratori i signori: Martini Francesco, Minazio avv. Luigi, Soave Luigi, Ricci Gaetano, Consolerina Vincenzo e Viglino Francesco; a sindaci effettivi, riconfermati i signori: Borgogna avv. Ettore, Falco cav. Lazzaro e Scarino Giuseppe; a sindaci supplenti i signori: Cantone Giuseppe e Clerico Francesco.

L'assemblea fu presieduta, in seguito ad acclamazione dei presenti, dal signor comm. Giuseppe Rosa, assessore comunale, che rappresentava il Municipio.

SPORT

LE CORSE AL GALOPPO.

Calendario del 1899.

Marzo: Pisa, 5 — Firenze, 12, 19, 22, 26.

Aprile: Napoli, 4, 6, 9, 12 — Roma, 16, 19, 20, 23 — Firenze, 30.

Maggio: Firenze, 4 — Milano, 7, 11, 14, 18, 21, 25, 28 — Torino, 25, 30.

Giugno: Torino, 1, 4 — Milano, 11, 15, 18.

Agosto: Livorno, 13, 15.

Settembre: Como, 3, 8, 10 — Milano, 17, 20, 24 — Erba, 28.

Ottobre: Varese, 1, 5, 8 — Milano, 15, 22, 26, 29.

Novembre: Milano, 1 — Pisa, 12.

«Derby reale» il 20 aprile, «Gran premio del Commercio» 14 maggio, «Premio Principe Amedeo» 1° giugno.

Così, fatta la somma, avremo nel corrente anno 47 giornate di corse, promosse da dieci Società di corse; nel 1897 ve ne furono 61.

Non parlo del passato anno, perchè se nei suoi inizi si prometteva ottimo, poi turbolenti disordini ebbe stralciate dal suo programma le belle riunioni di Milano e qualche altra giornata di Firenze.

Erano dieci le Società nel 1897, dieci ancora sono oggidì: poichè una nuova Società è sorta. La Società [illegible]

ha dimenticato che anche in Italia nascono e si allevano dei puro sangue. C'è da aspettarsi per il 1900 anche alcune corse riservate ai puledri italiani; nella seconda riunione (30 aprile) si trova una corsa per i due anni.

La riunione napoletana consta di quattro giornate con corse piane, e con ostacoli, *gentlemen*; un programma assai ricco e ben combinato; furono soppresse tutte le corse su distanze inferiori ai 1000 m., forse per ragioni dipendenti dalla configurazione della pista; in questa riunione possono misurarsi in diverse corse i puledri d'ogni paese.

La riunione di Roma, quella del «Derby», è composta delle solite tre giornate e di una per conto della Società degli *steeple-chases*; in programma una corsa riservata ai due anni, che sarà la prima dell'annata.

E così si giunge alla grande riunione di Milano, in sette giornate ricchissime di premi: la Società lombarda, in continuo progresso, ha conservato il programma, per quanto riguarda le allocazioni, del malaugurato anno 1898, e così offre alle Scuderie nelle sue quattro riunioni oltre L. 350,000; il «Gran premio del Commercio» è ancora quest'anno rimasto con L. 50,000 (si scrisse che sarebbe stato aumentato, e chi sa che non si tarderebbe a portarlo a L. 100,000, vedremo...) ed ha riuniti 41 cavalli, fra cui eccellenti rappresentanti delle Scuderie francesi, ed uno delle austriache. Quella del 14 maggio sarà certo una gran bella giornata, e l'eco sua si ripeterà in parte il primo giugno qui a Torino: a Milano certamente gran parte del materiale ippico farà il suo debutto.

Mentre a Milano si disputeranno grandi corse con ostacoli, a Torino si terrà la prima giornata; Torino dispone nel suo programma di lire 60,000 e più, saggiamente divise nelle varie corse delle quattro giornate; la Società torinese sta arrampicandosi sulla grande montagna, su cui già s'arrampicò pure la Società lombarda che dir si può all'apice: la Società va salendo con buoni *alpenstock* e non tarderà pur essa a toccare l'agognata vetta, intanto non dimentichiamo quanto ha fatto nel 1898: un ippodromo modello e nove giornate di corse.

Troppo io mi dilungo; dirò solo che Erba, forse, con una sola giornata di corse di *gentlemen*, nell'annata, darà la sua ultima riunione: essa tutto ha ceduto a Milano («il Saint-Leger» e il «Criterium») e alla nuova Società del Lario che offre oltre L. 30,000 in premi. Varese ha mantenuto, salvo qualche piccola diminuzione, il programma antico.

Detto dei programmi, dirò che l'anno 1899 in quanto riguarda il materiale ippico si presenta straordinario; già dall'autunno scorso nelle corse dei due anni, diversi puledri hanno brillato di viva luce, e su essi è affidata in quest'anno la difesa dell'onore nazionale. Potranno sembrar pochi i puledri italiani, ma è d'uopo notare che sono tutti ottimi soggetti, tra cui poco c'è da scartare.

Oltre ai puledri italiani le Scuderie dispongono di eccellenti importazioni, tra cui vi sono capi che, per le somme fornite all'estero, specie in Inghilterra, si possono tenere non molto inferiori ai probabili vincitori del Derby esteri; interessantissimo riescirà quindi il loro incontro colla generazione nazionale e coi rappresentanti esteri nelle prove internazionali.

***

Dall'ottima *Rivista delle corse*, di Milano, tolgo i seguenti dati:

Sono in treno circa 115 cavalli, cioè: cavalli di sei anni ed oltre, *cinque*; d'anni cinque, *dieci*; d'anni quattro, *venticinque*; d'anni tre, *quaranta*; di due anni, *trentacinque*, così distribuiti: a *Barbaricina*, presso l'allenatore pubblico W. Smith 20 (Scuderia Dell'Acqua-Turati); A. Corser (privato) 28 (Scuderia sir Rholand 25, cav. Rannucci 3); T. Rook 11, H. Rook 6, Barchielli 7 (Scuderia cav. Marsaglia) J. Corbin (privato) 17 (Scuderia Flori 15, duca Arenella 2); F. Ghezzi 4 (Scuderia Simonetta); L. Regoli 5 (Scuderia Tesio); I. Rook 7.

Alla *Volta* (Bologna) W. Belt 5 (Scuderia Razza Volta).

A *Roma* D. Barzs 2 (Razza Casilina).

Si trovano nelle diverse razze oltre cento fattrici puro sangue, con una cinquantina di paledrini.

La "Rari-Nantes" torinese.

1° cimento invernale sul Po.

Promosso dalla giovane e già fiorente Società *Rari-Nantes* torinese, sorta e costituita da volonterosi giovani allo scopo di promuovere e perfezionare l'esercizio del nuoto nella gioventù, ebbe luogo nelle acque del Po il primo cimento invernale, in cui si percorsero oltre m. 250 in favore di corrente, con partenza dal ponte Isabella.

L'esperimento progettato e effettuato in pochissimi giorni ha avuto un esito brillantissimo: un numeroso pubblico, approfittando della calda giornata, vi era accorso scaglionandosi lungo le rive del Po.

Verso le 16, dalle barche si gettavano in fiume 15 baldi e robusti giovani ed in pochi secondi tutti raggiungevano la meta.

Vi parteciparono i signori Franz, Giovanni e Nino fratelli Vaudano, promotori della Società; Oberto Giorgio, Castelfranco, Cavaliero Giovanni, Cadoni Vincenzo, Grignani Augusto, Bosco Nicola, Santa G., Filiberti Vittorio, Morando Mario, Parvopassu G., Monticone Carlo, tutti di Torino; Scheiola Cesare della *Rari-Nantes* milanese; Alessandri, allievo sergente nel 7° bersaglieri.

Nessun incidente si ebbe a notare; la temperatura esterna era di 18 gradi, quella dell'acqua 13,5; molti dei nostri canottieri, nei loro colorati costumi, assistevano sulle loro imbarcazioni alla gara, accogliendo con clamorosi applausi i coraggiosi giovani.

Arti e Scienze

Le elezioni alla Promotrice delle Belle Arti.

Ieri nel salone della R. Accademia Albertina ebbe luogo la continuazione della seduta [illegible]

L'esito della votazione del presidente con le schede dei presenti dà al senatore Di Sambuy voti 46, all'on. Villa voti 44. Altre schede 11.

Con l'aggiunta delle schede venute da soci assenti si ha questo risultato: Villa voti 60, Sambuy voti 60.

Ora i votanti di Torino e quelli assenti sommano a 121, e siccome il presidente deve essere eletto a maggioranza assoluta, e questa sarebbe di 61, così si proclama il ballottaggio fra Villa e Sambuy.

L'esito dell'elezione dei consiglieri è il seguente: Magni cav. Giuseppe voti 97, Ricci avv. Giuseppe 96, Abrate cav. Antonio 96, Pellegrini comm. Adolfo 93, Belli commendatore Luigi 92, Chiesa Alfredo 90, Galati ingegnere Cimbro 85, Cannuica cav. Pietro 83, Gazelli Bruno conte Paolo 82, Bertea cav. Ernesto 82.

Ebbero in seguito maggiori voti: Corsi conte Giacinto 30, conte Tosca 12, Lavini avv. Giuseppe 12, Gaifiano Paolo 7, ecc.

A revisori dei conti furono eletti: Doreglius cav. Federico voti 92, ing. Alfredo Rocca 88, cav. G. Bersanino 87.

Proclamato l'esito della votazione del presidente, sorge una viva discussione intorno alla questione se il ballottaggio si doveva fare subito o rimandarlo ad altra seduta, visto l'esiguo numero di soci, forse una quarantina, rimasti nell'assemblea.

Alla discussione prendono parte, accalorandosi, *Allason*, che vorrebbe si procedesse subito al ballottaggio, l'ing. *Rocca*, il commendatore *Degiovanni*, l'avv. *Bezzi*, il cav. *Bistolfi*, che oppugnano validamente, l'ing. *Porta*, l'avvocato *Caron-Cera*, *Contratti* e qualche altro, che vorrebbero passar sopra agli usi comuni in simili circostanze, appoggiando la proposta Allason.

Infine il presidente sospende la seduta e rimanda l'elezione di ballottaggio alla prossima seduta continuativa della odierna.

***

La Direzione della Società promotrice delle Belle Arti ci prega intanto di comunicare che non essendosi potuto esaurire l'ordine del giorno, nessuno dei candidati alla presidenza avendo ottenuto la maggioranza assoluta richiesta dall'art. 21 dello statuto sociale, i signori soci sono vivamente pregati d'intervenire alla votazione di ballottaggio fra gli onorevoli conte Ernesto di Sambuy, senatore del Regno, ed il comm. avv. Tommaso Villa, la quale avrà luogo alle ore 14 di domenica prossima, 26, nel salone della R. Accademia Albertina di Belle Arti.

Note d'estetica pratica

L'ESTETICA SULLE BUSTE DA LETTERE. — Sottraggo al tavolo dell'amico Ferrero i due documenti qui sotto accennati. Minimi in sè, mi permettono di richiamare l'attenzione dei lettori sopra un ramo dimenticato di arte applicata.

Le buste da lettere furono fin ora completamente ignorate dall'arte decorativa. Leggende di Ditte commerciali in comuni caratteri tipografici, timbri azzurrini di Ministeri e di Prefetture, di Municipi e di privati, composti dello stemma nazionale o municipale o famigliare, attorniato dalla dicitura; ecco tutta la parte grafica che entrava finora in questo fragile oggetto, che pure ci passa continuamente sotto gli occhi e tra le mani e che è spesso strumento di ansie psicologiche non indifferenti e ricetto di preziosi tesori. Il fiato primaverile della nuova estetica che desta da per tutto una nuova forma di letizia non ha sfiorato inutilmente questi fogli caduchi, e già qualche traccia sorge anche tra noi a mostrare la nuova coscienza dell'arte.

Già il Municipio di Venezia aveva ornato il verso delle sue buste relative a comunicazioni riguardanti le Esposizioni biennali, di un bollo in cui si vedeva, e si vede, il leone di San Marco in uno scudo del Rinascimento, attorniato da una corona a cui s'avvolge un nastro portante la scritta: *Esposizione Internazionale Artistica di Venezia*.

Vedo ora che la Biblioteca medicea Laurenziana di Firenze ha fatto ornare il retto dei suoi plichi di uno stemma consimile. E' uno scudo portante le palle medicee, inscritto in un anello da cui si staccano svolazzando i due capi di un nastro con su la divisa *Semper*. Il tutto è contenuto in un rettangolo tipografico infelice. Questo documento grafico è tutt'altro che insigne come idea e rappresentazione, ma vale ad indicare la tendenza che si diffonde.

***

UN BOLLO DEL MATALONI. — Vera opera d'arte, invece, intensa e squisita pur nella sua piccolezza è il bollo circolare che il giovane disegnatore romano S. M. Mataloni, il quale promette di divenire il Walter Crane italiano, ha composto per le buste del noto critico d'arte Vittorio Pica. Stampato in rosso sul rovescio del plico, è grande come un due soldi, ma contiene un'intera scenetta. Una giovane donna ignuda sta accovacciata sulle pagine aperte di un libro gigantesco poggiato su i rami contorti di un pero. Dietro il tronco si disegna la linea lontana del mare, dal cui orizzonte salgono nubi dietro l'intrico dei rami. E da un ramo pende appeso ad un cappio uno scudo lunato in cui si legge il nome del possessore: fuori del circolo sta il noto monogramma del disegnatore.

A primo aspetto l'allegoria può sembrare ardita; ma alle cose ardue si trova sempre una o più spiegazioni. Ed una può esser questa. La critica dell'autore è una Verità nuda e ardua, che per giudicare le opere si pone nel grembo della natura, sedendosi (metaforicamente o no) tra i rami degli alberi, e quando è stanca del leggere si adagia sulle pagine [illegible]

[illegible]

Leggete in quarta pagina

Amore in guerra

[illegible]

Spettacoli di lunedì 20 febbraio.

[illegible]

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (38)

IL MATRIMONIO DI NOEMI

ROMANZO

di GIULIANO [illegible] DE TURRIQUE

[illegible]

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1138

Un nuovo sistema di trazione elettrica.

In un ampio recinto sul corso Regina Margherita angolo di via Napione, ed in presenza di un numeroso pubblico di invitati, fra cui principeggiava una eletta e leggiadra rappresentanza del sesso gentile, gli ingegneri Riccardo Arnò e Aristide Caramagna esperimentarono ieri un nuovo sistema di trazione elettrica sotterranea, di loro invenzione. [illegible]

Grave incendio a Collegno.

Da Collegno ci informano che verso le ore 16 di ieri è scoppiato un violento incendio nel filatoio di seta della ditta Marzuccotti e Torretta, in Collegno. [illegible]

Partenza del duca d'Orléans. — [illegible]

Partenze. — [illegible]

Il banchetto di addio al professore Riccardo Arnò. — [illegible]

Banchetto ad un premiato. — Ieri sera, nel salone del *Ristorante del teatro Alfieri*, ebbe luogo un banchetto in onore del prof. Vittorio Raffignone, premiato con medaglia d'oro e medaglia d'argento all'Esposizione di Torino, con diploma d'onore e croce al merito insigne e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Marsiglia e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma 1898.

Vi intervennero varie rappresentanze, parecchi industriali, nonchè numerosi allievi ed amici del festeggiato.

Il banchetto di oltre cento coperti, allestito per bene dal signor A. Rossi e diretto dal Grazino Alfredo, riuscì animatissimo.

Alle frutta furono lette 50 adesioni, fra cui quelle del comm. Rabbi, dell'on. Biscaretti, del commendatore Daneo, del comm. Dumontel, del commendatore G. B. Diatto, del comm. Bianchi, dell'avvocato cav. Scarfiotti, del comm. Badini, delle Società sarti di Milano, Bari, Torino, Vercelli, Livorno, Genova, Roma, dell'Unione militare di Torino ed altre Società di Sicilia, di Ventimiglia, di Bologna, di Spezia e di numerosi allievi della scuola del Raffignone.

Parlarono il signor *Grand Didier*, il signor *Gastaldo*, l'avv. cav. *Donn*, i signori *Bobbio*, *Salino*, *Ferri*, *Vallesi* per la Società tagliatori di Torino, *Mairone*, la signora *Ernesta Sampò-Vallerino*, ed altri molti, ai quali rispose ringraziando il professore *Raffignone*.

Verso la fine del banchetto vennero presentate al festeggiato le medaglie di cui fu insignito, accompagnate da una dedica.

Ai commensali venne distribuito un ritratto del Raffignone eseguito dalla ditta Grand Didier e C.

La Lega industriale-commerciale di Torino e i provvedimenti politici. — Questa *Lega*, riunitasi in assemblea per discutere i provvedimenti politici proposti dal Governo, ha votato un vibrato ordine del giorno per protestare, per mezzo della stampa cittadina, contro le minacciate leggi restrittive della libertà, deliberando di «promuovere un'agitazione tra i vessilli cercenti e tra le varie classi di cittadini amanti del bene e del giusto; di indire prossimamente un Comizio ove sia spiegato alla cittadinanza il valore delle nuove leggi reazionarie proposte in odio alla civiltà ed al progresso.»

Una protesta degli operai della Manifattura tabacchi. — Ieri ebbe luogo un'adunanza degli operai ed operaie della regia Manifattura tabacchi di Torino. Dopo ampia discussione intorno ai provvedimenti progettati dal ministro Carcano, l'assemblea votò un ordine del giorno col quale, affermato che gli operai della regia Manifattura tabacchi sorreno lo [illegible] Governo, protestano della diversità di trattamento e reclamano il diritto di godere gli stessi benefici che godono gli operai e le operaie degli altri dicasteri.

Colluttazione fra una guardia e un imbianchino. — Ieri, intorno alle 14,45, una guardia civica avvisata che sulla soglia della porta N. 14 di via dei Mercanti vi era adraiato un giovane all'apparenza sofferente, si recò sollecitamente sul luogo e, trovato l'individuo già rialzato dai passanti, lo richiese della sua abitazione per accompagnarlo a casa perchè era alquanto brillo.

Alla cortese richiesta dell'agente, il beone senza proferire parola, gli si avventò contro e con violenti calci e pugni lo percosse. (Alla grazia del sofferente!)

La guardia fu lesta ad afferrare il manesco giovinastro e nella colluttazione caddero entrambi al suolo; in questo frattempo due signori cercarono venire in aiuto all'agente e si buscarono alla loro volta dei pugni e calci, ma sopraggiunta in buon punto altra guardia civica, il riottoso individuo venne dagli agenti con non pochi stenti accompagnato alla Questura dove fu trattenuto in arresto.

Quivi si qualificò per Copasso Paolo, d'anni 20, imbianchino disoccupato, abitante in via Stampatori, 16.

I ladri. — Ieri ignoti ladri, entrati nell'abitazione del macellaio Alasio Giovanni, in via Rivara, N. 20, rubarono un orologio con catena d'oro del valore di L. 400 circa.

— Rolla Virginia venne derubata del portafogli contenente L. 100.

— Fra le ore 15 e le 10 di ieri sconosciuti ladri entrati mediante scasso nell'abitazione del legatore da libri Fornara Andrea, rubarono tanti oggetti d'oro per un valore di circa 400 lire, nonchè una borsetta contenente L. 9 50.

Incendio in un bosco. — Verso le ore 15,30 di ieri alcuni birboni appiccarono fuoco all'erba secca in un appezzamento di terreno boschivo sulla riva destra della Stura, in regione Bertoulla, a 200 metri dallo stradale di Vercelli, di proprietà del signor Bonincontro Vincenzo. Fortuna volle che nel suo principio l'incendio fosse stato scorto da una guardia rurale di ponte Stura, la quale accorse tosto sul luogo e con un pezzo di legno e l'aiuto di certi Zappo Ilario, Bianco Domenico, Bertorelli Domenico, Cittario Vittorio, Negretti Carlo e Mano, potè spegnere l'incendio che minacciava di prendere vaste estensioni. Il danno è pressochè insignificante, non avendo il fuoco abbruciato che una superficie di erba secca di metri quadrati [illegible] circa.

Scontro fra una vettura ed un carrozzone elettrico. — Verso le ore 15,50 di ieri una vettura privata tirata da due cavalli, di proprietà del cav. Ernesto Lace del Pozzo, percorrendo la via Barolo, diretta in piazza Vittorio Emanuele I, all'angolo di via della Zecca urtò nel carrozzone elettrico N. 9, conficcando il timone nella piattaforma anteriore del carrozzone.

Nello scontro i due cavalli caddero a terra: uno riportò una lieve escoriazione al fianco sinistro, l'altro ebbe strappato il ferro dell'unghia del piede posteriore sinistro.

La vettura era vuota, ma neanche le persone che si trovavano nel carrozzone ebbero danno alcuno.

Il carrozzone era condotto da Biglia Luigi, di anni 25, e la vettura dal cocchiere Buiso Giuseppe.

Un breve pugilato. — Poco dopo le 15 di ieri in via Torquato Tasso vennero a diverbio e si scambiarono qualche pugno il sarto Pirola Alberto ed il calderaio Seren-Gaj Pietro, entrambi diciannovenni.

Una guardia civica sopraggiunta fece cessare il pugilato ed avviò i due giovanotti per opposte direzioni.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Pozzi Carlo, un orologio con catenella e ciondolo, il tutto di metallo giallo; un quaderno scritto in lingua francese; dalla signora Sarasino Anna, un orologio di metallo bianco; dal signor Bertone Domenico, un portamonete con piccola somma; un pomo a vite per ruota di vettura; dal signor Musso Carlo, una catenella di metallo giallo; un portamonete con una chiave ed un temperino; un'impugnatura per canna da passeggio; un libretto postale di risparmio; una mantellina per ragazzo.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Studenti di chimica-farmacia e farmacia. — Assemblea domani, ore 10,30, nella Scuola di chimica farmaceutica (via Napoleone) per la costituzione della A. U. F. T. — Statuto sociale — Nomina del Consiglio direttivo — Delegati al congresso di Bologna.

Società M. S. Cristoforo Colombo (via Nizza, 38). — Giovedì, 23 corrente, avrà luogo l'assemblea generale dei soci.

Cooperativa parrucchieri. — Assemblea generale domani, 21, alle 21, pel bilancio 1898 — Erogazione dei risparmi 1898 — Nomina del presidente e di altre cariche.

STATO CIVILE. — Torino, 19 febbraio 1899.

NASCITE 32: cioè maschi 14, femmine 18.

MATRIMONI: Bertero Antonio con Giovannini Anna — Ferraris Carlo con Grosso Maria — Fratini Luigi con Garola Vincenzia — Ribò Antonio con Torrione Celestina — Rosso Giuseppe con Pollo Angela.

MORTI: Baldissone Carlo, d'anni 50, di Torino, segretario privato, via Berthollet, 9.

Anfossi Vincenzo, id. 64, di Torino, negoziante, via delle Rosine, 8.

Debenedetti Amalia (ved.) n. Cantoni, id. 59, di Torino, agiata, via Goito, 1.

Garassino Vittoria (ved.) n. Bongera, id. 58, di Torino, agiata, via Maria Vittoria, 49.

Rabino-Valetta Giovanni, id. 70, di Sordevolo, muratore, via Franco Bonelli, 7.

Arneodo Maria n. Marchisio, id. 61, di Ala di Stura, casalinga, via Amedeo Avogadro, 5.

Bragotti Innocenza, id. 51, di Cellio, falegname, via Maria Vittoria, 40.

Massera Biagio, id. 68, di Moncalieri, calzolaio, via Biella, 15.

Piccolatti Gregorio, id. 50, di Cavour, operaio.

Cassana Luigi D., id. 60, di San Francesco al Campo.

Bedda Antonia, id. 83, di Vauda di Front, contad.

Dalmasso Teresa n. Messo, id. 40, di Villarbasse.

Bramante Lorenzo, id. 87, di Torino, pensionato.

Amione Caterina, id. 40, di Torino, vendit. giornali.

Pastrone R. n. Buglio, id. 68, di Montechiaro d'Asti.

Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 13, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 0.

NECROLOGIO.

Ceva (Mondovì). — Dottor Ramorino Teodoro, d'anni 88, medico-chirurgo.

Foligno. — Signora Maria Fazzi, gentildonna benefica, madre dell'on. Fazi, deputato del Collegio.

Genova. — Il prof. Eugenio Mariotti, assistente alla cattedra di fisica e all'Osservatorio meteorologico del nostro Ateneo.

Murcie (Francia). — Simone Cantagrel, ex-consigliere generale.

Nizza Mare. — Dott. Bertarione Giuseppe, di anni 39, di Torino, medico-veterinario presso la Società generale delle vetture in Nizza.

Torino. — Giovanni Antzenberger, capo degli uffici al Ministero dell'interno.

Pietroburgo. — Costantino Sixtel, tenente-generale.

Roma. — Cav. dott. Giovanni Silenzi, d'anni 77, già assessore per l'ufficio d'igiene, amministratore di Società industriali e consigliere di sconto alla Banca d'Italia.

Sfax (Tunisi). — Leonardi, vice-console d'Inghilterra.

Trieste. — Adolfo Riedmüller, d'anni 61, consigliere comunale e direttore della Cassa di risparmio.

ULTIME NOTIZIE

Il ritiro dei progetti finanziari?

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 10:

La corrente contraria ai progetti finanziari in seno alla Commissione dei quindici si è andata facendo sempre più notevole. Il Ministero si mostrò assai preoccupato dell'accoglienza che la Commissione dei quindici andava man mano facendo ai suoi progetti finanziari. Deciso di attendere qualche tempo nella speranza di trovare un accomodamento; ma dopo le votazioni di sabato e di domenica, colle quali si respingeva la parte sostanziale dei progetti, il Ministero non poteva più illudersi; nè migliore sorte pare riservata agli ultimi provvedimenti che sono ancora da discutersi: essi non avranno la maggioranza.

Innanzi a questo contegno della Commissione, al Ministero non resta che pregarla di sospendere ulteriori discussioni o ritirare i progetti, oppure lasciare che la Commissione presenti la sua relazione contraria, insistendo che la discussione innanzi alla Camera si faccia sul suo primitivo progetto; ma alla Camera si impegnerebbe una viva discussione contro i progetti, e quasi certamente la maggioranza li respingerebbe, ed il Ministero sarebbe battuto; perciò si assicura da fonte autorevole che il Ministero ha in animo di lasciare cadere i progetti.

Intanto la Commissione dei 15 deliberò di sospendere per alcuni giorni le sue sedute, in attesa forse di sapere chiaramente le intenzioni del Ministero.

Nessun rimpasto ministeriale.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 11,10:

Smentite recisamente ogni notizia riguardante un pronto rimpasto ministeriale. Le voci sorsero perchè alcuni uomini politici si trovarono separatamente con qualche ministro. Mentre le riunioni avvenivano presso Lacava per concertare le riduzioni delle tariffe in seguito al trattato colla Francia, altre presso Pelloux per la condotta da tenersi rimpetto al lutto francese. I soli fantasiosi interpretarono queste riunioni come trattative di rimpasto. In un colloquio di [illegible] ferroviarie fra Fortis e Luzzatti presso Lacava, Luzzatti investì Fortis perchè trattava con Sonnino. Fortis smentì recisamente e tutti tre ne risero.

Nuove opposizioni del Senato al Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 10,10:

Il progetto per lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali incontrò negli Uffici del Senato molta opposizione.

Molti Uffici volevano respingere senz'altro il progetto. Stentatamente prevalse il concetto di nominare dei commissari con mandato di fiducia. Ma la Commissione non accetterà il progetto ministeriale senza profonde, radicali modificazioni.

I lavori di difesa delle coste.

Roma, 20, ore 9,25. — Il ministro della marina ha ordinato che si inizino degli studi speciali per riordinare tutto il lavoro di difesa delle coste. Questi studi, che si faranno sotto l'alta direzione del Duca di Genova, d'accordo collo Stato Maggiore dell'esercito, daranno un indirizzo rigorosamente continuativo alla difesa di terra e di mare.

Un conflitto russo-cinese a Talicuvan.

Pechino, 19 (*Stefani*). — Un conflitto attribuito a questione delle imposte è scoppiato a Talicuvan fra russi e cinesi, di cui cento rimasero morti.

Le elezioni legislative in Grecia.

Atene, 19 (*Stefani*). — Nelle elezioni legislative i delianisti trovansi quasi ovunque in minoranza.

Ad Atene, probabilmente, l'intera lista delianista rimarrà sconfitta. Le elezioni non provocarono incidenti.

Il Messaggio di Loubet.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 11,20:

Domani si leggerà alla Camera ed al Senato contemporaneamente il Messaggio del presidente Loubet, il quale è atteso con viva curiosità.

Loubet comunicherà il Messaggio al Consiglio dei ministri, che è convocato per domattina al Ministero degli esteri.

Beneficenze di Loubet.

La sua casa civile e militare.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 10,20:

Il nuovo presidente non ha ancora deciso nulla circa la casa civile e militare.

Oggi riceverà dal generale Davout il gran cordone della Legione d'onore.

Loubet regalò 20 mila lire ai poveri di Parigi, 500 ai ferrovieri del treno che lo condussero da Versailles a Parigi, 1500 ai poveri di Montélimart, dove esercitò l'avvocatura in sua gioventù.

Le minacce di Beaurepaire contro Loubet

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 10,15:

Continua via nei giornali anti-dreyfusisti la polemica contro Loubet.

Quesnay de Beaurepaire scrive nell'*Echo de Paris*: «Strappai qualche velo per fare conoscere la parte che Loubet ebbe nell'affare del Panama; gli elettori del Congresso non tennero conto della rivelazione, ma non così il pubblico.

«Drumont ieri riprese l'accusa aggiungendovi degli elementi improntati al rapporto di Vallè e all'opuscolo di Dupas, ed ha chiesto di essere processato annunziando che mi farà citare come testimonio. Se questo giorno fortunato arriva, sarò a disposizione di Drumont. Qualunque sia la tattica di Loubet, egli non sfuggirà alle conseguenze. Toccò il mio onore lasciandomi accusare di aver lasciato scadere i termini per procedere contro i panamisti, mentre mi sapeva irreprensibile. Il libro che scrivo dal mio quinto piano gli porterà la verità al suo palazzo.»

Continuano i tumulti a Parigi.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 20:

Le dimostrazioni si rinnovarono iersera sui *boulevards* e continuarono fino al tocco, ma meno numerose e gravi di quelle di sabato. Vi furono due gravi risse. Alcune donne rimasero calpestate. Numerosissimi arresti. Verso le 23 una banda di antisemiti ruppe i vetri al pianterreno degli uffici della Banca Rothschild in via Laffitte. A mezzanotte un gruppo di dreyfusisti ruppe parecchi vetri agli uffici del *Petit Journal* e dell'*Antijuif*. Un centinaio di arresti. Gli arresti complessivi della giornata sommano a 170.

Sospetti dei giornali anti-dreyfusisti sulla morte di Faure.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 9,30:

Per consiglio dei medici, che si preoccuparono della rapida decomposizione, il cadavere di Faure fu deposto nella bara.

Questo sollecito collocamento dà occasione ad alcuni giornali antirevisionisti, che non sanno più a che santo raccomandarsi, di chiedere insistentemente l'autopsia, facendo così intendere che temono la morte non si debba a cause naturali.

Inutile dirvi che questi sospetti non hanno l'ombra di fondamento.

Gli oratori sulla bara di Faure.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 9,10:

Al Cimitero del *Père-Lachaise* parleranno il vice-presidente del Senato, il presidente della Camera, il presidente del Consiglio, il ministro della [illegible] e delle colonie, il presidente del Consiglio generale della Senna, il deputato che successe a Faure nel Collegio di Havre, il sindaco di Havre, il presidente della Camera di commercio di Havre.

Gli straordinari già governativi delle costruzioni e le Società ferroviarie.

La Cassazione di Roma ha in questi giorni emanata una sentenza molto importante per questo personale nella causa dell'ing. Manuti Gennaro, difeso dall'avv. Gian Francesco Gnerrazzi di Roma, contro la Società Mediterranea, difesa dal senatore Corruti di Novara.

Con questa la Corte ha ampliato molto la portata dell'art. 82 del Capitolato annesso alle Convenzioni ferroviarie del 1885; ha stabilito cioè che per tale articolo le Società concessionarie hanno obbligo di impiegare gli straordinari già governativi non solo nelle costruzioni di linee nuove, *ma anche nei completamenti di queste e negli ampliamenti delle linee vecchie*.

Questa decisione apre nuovi orizzonti all'avvenire degli straordinari.

Il suicidio della signora Amalia Ricordi.

Abbiamo da Milano, 20:

Ieri la signora Amalia Ricordi, sorella dell'editore ed artista comm. Giulio, gravemente ammalata, allontanata con un pretesto l'infermiera che l'assisteva continuamente, in un accesso di sconforto si levò di letto e aperta la finestra della camera si precipitò in cornice nella sottostante strada, rimanendo cadavere sul colpo.

La povera signora era affetta da grave, complicata malattia, la quale non le avrebbe concesso che pochi giorni di vita.

La signora Giulia Ricordi era madre del giovane e compianto architetto Brentano, il valente artista vincitore del concorso per il progetto della facciata del duomo monumentale di Milano, che la morte immatura rapì così presto all'arte e alle speranze in lui legittimamente riposte.

Un dramma misterioso a Nizza Mare.

Abbiamo da Nizza Mare, 19:

Nel pomeriggio di ieri un pastore del villaggio Pigeonnier, a pochi chilometri da Cabbè Roquebrune, rinvenne in aperta campagna il cadavere di un uomo di circa 40 anni: vicino a lui era una ragazza ventenne, ferita molto gravemente.

Accorse subito gente, e si recò sul luogo anche il pretore di Mentone.

Malgrado lo stato grave, la donna potè rispondere a qualche domanda. Si seppe da lei che l'ucciso era il suo amante, certo Van Bergen, suddito belga, e che essa, d'origine italiana, si chiama Enrichetta Beretti. Ella aggiunse che Van Bergen abbia trovata la morte cadendo e che le sue stesse ferite sono dovute ad una caduta. Viceversa i due corpi presentavano le tracce di una lotta accanita. Le vesti del morto e quelle della ragazza sono lacere e strappate.

Il cadavere ha un'ampia ferita al cranio, che sembra fatta con una pietra. La giovane ha sul collo i lividi prodotti dalla pressione di una mano, evidentemente per strozzarla. Non si spiega per ora questo misterioso fatto.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 19 febbraio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 2,2 Massima + 13,2

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 18: + 11,3

Id. minima della notte dal 18 al 19: + 1,8

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 19: + 14,2

Id. minima della notte dal 18 al 19: + 0,4

21 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 32; tramonta alle ore 18, minuti 4.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 20 febbraio.

Rendita corso medio d'ufficio **103 27 1/2**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 3	107 75 — 107 85 —	— — — —
Svizzera	— 3	107 — — 107 10 —	— — — —
Germania	— 5	132 00 — 133 — —	— — — —
Londra	— 3	27 14 — 27 16 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.

» » » di favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.

Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 103 30.

Rendita 5 0/0 f. c. 103 47 1/2, 103 50, 103 35.

Premi dei valori per fine corrente:

Azioni

B. d'Italia	1101 — 1103 —	B. Comm.	785 — —
	1097 — 1108 —	B. Sconto	298 — 297 —
		Lan. Sella	273 — 275 —
Ferr. Mer.	785 — —	Appl. Elettr.	300 — 305 —
Ferr. Med.	602 — 604 —		302 — 304 —
Soc. Sarde	291 — 292 —	Cirio	445 — 450 —
Rubattino	481 — 480 —	Calci Casale	190 — —
	479 — —		

Cronaca della Borsa. — 20 febbraio. — L'incendio promesso divampò questa mattina nella sua massima intensità, ed i prezzi di esordio furono così alti da superare le aspettative le più ottimiste.

Ma giunsero a temperarlo molte vendite eccellenti, fra le quali parecchie di realizzo, che, doccia salutare, resero meno infuocato l'ambiente.

Come si vede, non destano apprensioni le poco lusinghiere accoglienze fatte al Loubet dalla Lega dei Patrioti e dagli anti-revisionisti, e si confida che una azione energica ammutolisca i sibili minacciosi.

Affidiamo al listino il mandato d'illuminare il lettore sulla generale animazione, e sulle oscillazioni del mattino.

Il cambio se ne infischia e tiene duro a 107 80.

Società.

Torino. — Tra i signori Coniarco Giuseppe, minore emancipato, e Ambrosetti Giovanni, convennero la risoluzione della Società fra di loro costituita per l'esercizio del commercio di agenzia e trasporti in Torino, stradale di Lanzo, 48, corrente sotto la ragion sociale G. Ambrosetti e C.

— Fra i signori L. Lovazzano e Maria Peralli, fratello e sorella, venne costituita fra loro Società in nome collettivo per esercitare l'arte fotografica con sede in Torino, piazza Vittorio Emanuele I, N. 7, col capitale di L. 4000, la firma comune ai soci e la durata di anni 9, corrente sotto la ragion sociale Luigi Lovazzano e C.

— La liquidazione della ditta Dupré e Fedratti, corrente in Torino è è anni-fatta per conto esclusivo del signor Fedratti Telesforo, essendo stati tacitati gli eredi del cav. avv. Adolfo Dupré per gli utili dovuti ed eventuali. Il signor Telesforo [illegible] poi ha rilasciato mandato in capo ai signori [illegible] Fabrica e Bonnefon Craponne Luigi, residenti in Torino, impiegati di Banca, per essere rappresentato in sua assenza in ogni atto riflettente il suo commercio ed industria.

— I signori Anfossi Vincenzo e Fagottin Angelo hanno di comune accordo risolto la Società fra di loro esistente pel commercio di articoli di valigieria e commissioni e rappresentanze corrente in Torino sotto la ragion sociale Anfossi e Fagottin.

Mandati.

Torino. — Il signor Morattino Achille, agente di cambio in Torino, costituì suo mandatario il signor Bonomelli Cesare, conferendogli ampio potere e facoltà di fare tutti gli atti ed operazioni inerenti alla professione del mandante esercita.

— Il signor Teodoro Koelliker, residente in Torino, industriale, tecnico, titolare di rappresentanza in questa città e Milano, ha nominato suo procuratore speciale e ciò per compiere in nome suo tutte le operazioni attinenti dette commercio, il signor [illegible] Saccaroeghi, suo genero.

Fallimenti.

Alessandria. — Sala Luigi e C., laboratorio chimico per la produzione degli estratti, colori, essenze, profumerie e affini, via Piacenza, N. 21; ad istanza creditori: curatore rag. Nicola Pistarino; 23 corr., ore 10, prima adunanza; al 8 marzo il termine per produrre i titoli; 15 marzo, ore 10, chiusura verifiche.

Asti. — Pongo Pietro Giovanni, commestibili, sentenza 14 corr., ad istanza creditore: giudice avv. Giuseppe Quaglia; curatore avv. Ed. Baudoin; 4 marzo, ore 9, prima adunanza; al 11 marzo il termine per produrre i titoli; 4 aprile, ore 9, chiusura verifiche.

Biella. — Gallo Giuseppe e figli, pannilana, Valle inferiore Mosso; delegazione sorveglianza: Giacomo Germano, banca Gaudenzio Sella e C., Carlo Alinia, geometra Glor, Bertola e Glus. Zuckermann e C.; confermato il curatore avv. Pietro Maggioni, di Biella, che ottenne di continuare la lavorazione in corso, colla garanzia e la cooperazione del signor Beriotto Manuel.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

Ieri mattina, alle ore 7, spegnevasi dopo lunga e crudele malattia, il compianto

VINCENZO ANFOSSI

della ditta Anfossi e Fagottin.

Lavoratore indefesso, onesto e leale, affabile con tutti, sarà rimpianto e ben ricordato da quanti lo conobbero.

La sepoltura avrà luogo oggi, 20, alle ore 15 partendo dalla sua abitazione, via delle Rosine, n. 8.

La famiglia **Sbodio**, profondamente commossa per la spontanea dimostrazione di stima e di affetto tributata al suo diletto estinto

SBODIO FRANCESCO

amatissimo ed affettuosissimo padre, suocero e nonno, riconoscente ringrazia quanti vollero concorrervi e spera di essere scusata se ad amici e conoscenti, per involontaria dimenticanza o per ignorato indirizzo, non venne spedita la triste partecipazione. c 2208

Il rimedio sovrano.

I medici hanno riconosciuto di pieno accordo, che l'*Emulsione Scott* è la forma migliore, sotto cui possa essere somministrato l'*olio di fegato di merluzzo*. Questo, non ostante le sue ottime qualità curative, ha contro di sè due gravi difetti: la difficoltà con cui viene sopportato dal palato pel suo cattivo sapore, la difficoltà con cui viene digerito dal tubo gastro-enterico per la forma in cui vi sono contenuti i grassi.

Nell'*Emulsione Scott* questi due difetti sono stati cambiati invece in due qualità. Ed infatti il gusto gradevole dell'*Emulsione Scott* la rende un rimedio accetto e caro anche ai bambini; allargandone così fino all'infinito le possibilità d'applicazione; ed altra parte, i grassi dell'olio di fegato di merluzzo vi sono contenuti in una forma tale che l'intestino li assorbe con una rapidità sorprendente, rendendo così possibile la somministrazione di dosi relativamente alte. Così, quanto si chiedeva un tempo all'olio di fegato di merluzzo con una fiducia molto relativa, si chiede ora con una fiducia assoluta all'*Emulsione Scott*, il cui uso non provoca mai cattivi incidenti, e può essere prolungato a piacimento del medico e del malato, senza paura che l'organismo vi si mostri intollerante.

Dott. M. CAGNOLI - Genova

Genova, 13 maggio '97.

L'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda si dimostra efficacissima nel rachitismo, scrofolosi, ed in tutti i casi nei quali è indicata la cura ricostituente; diede buoni risultati anche nei disordini della mestruazione per cause costituzionali. E' bene tollerata dai malati e si può amministrare per lungo tempo, non verificandosi i disturbi gastro-intestinali che talora si osservano per l'uso dell'olio di fegato di merluzzo.

Dott. Michele Cagnoli
Specialista in Ostetricia e Ginecol.
Via Assarotti, 19-2.

Gli imitatori sono sempre alla posta: un prodotto ottiene un meritato successo e subito sorgono numerose imitazioni. Ciò avviene appunto per il Sandalo; ma i giovani sanno bene che solamente il *Sandalo Midy* guarisce in 48 ore senza male di reni e di stomaco. 2076 M

La vita sarebbe crudele per gli asmatici, se essi non possedessero le *Sigarette di Grimault e C.* che fanno cessare gli accessi di tosse, l'oppressione e procurano un sonno calmo. 2078 M

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50
(vino compreso).
Sale per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata
Propr. Molinatti e Sassone.

GRANDE RISTORANTE MERIDIANA
Via Roma 18 — Galleria Natta — Via XX Sett. 54
Salone per pranzi - Salotti particolari
Servizio di primo ordine
Aperto sin oltre la fine degli spettacoli
Telefono 718 — Ottavio Adriani propr.

Grand Hôtel VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, *lato arrivi Stazione P. N.*

Minuta della sera.

Zuppa purea di cipolle alla bretonne	L. 0 40
Spaghetti alla parmigiana	» 0 50
Calamari fritti	» 0 80
Bodini di pollo alla Visconti	» 0 80
Carrée di vitello alla romana	» 0 80
Piccioni alla provinciale	» 0 80
Coste alla milanese	» 0 40
Finocchi alla spagnuola	» 0 40
Braciole di maiale alla francese	» 0 60
Insalata di cavolfiori alla tartare	» 0 70
Roast-beef alla mayonnaise	» 0 80
Gâteau Saint-Hilaire	» 0 50

(PREZZI MODICISSIMI)
COLAZIONE a L. 2 — PRANZO a L. 3
(vino compreso)
Salone per pranzi per comitive e speciali
Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole. Caloriferi.
Per più giorni di permanenza prezzi speciali

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

La morte improvvisa del presidente della Repubblica francese viene ad aggiungere un granello d'incertezza alla situazione politica, il cui carattere più spiccato in questo momento è appunto quello d'un equilibrio molto instabile. Non è che la morte di Faure segni per la Francia la perdita d'uno di quegli uomini che possono governare i destini di una nazione, ma la sua scomparsa può sia riaccendere le passioni interne, turbando l'equilibrio dei partiti politici, sia compromettere negoziati pendenti con l'estero od attitudini prese verso di esso. Sono notevoli a questo proposito i commenti che molti giornali tedeschi e molti giornali inglesi hanno fatto alla notizia. Gli uni e gli altri hanno segnalato, non senza qualche esagerazione, i pericoli che alla pace europea potevano venire per questa morte, affermando che i rapporti con l'Inghilterra e con la Germania avrebbero potuto facilmente essere compromessi, se al Governo della Francia venisse un uomo dotato di minore spirito di prudenza e di conciliazione.

Benchè evidentemente sia assurdo che la Francia voglia mai entrare in lotta contemporaneamente con la Germania e con l'Inghilterra, pure l'espressione del medesimo sentimento da parte della stampa inglese e della stampa tedesca è tutt'altro che priva di significato. La Francia si va armando rapidamente e poderosamente, e, a quanto si legge e si ode dire, il tema d'una guerra non lontana v'è trattato a voce e per iscritto assai di frequente. Dippiù, le sue condizioni interne sono tali che ad un dato punto ciò che con eufemismo politico si chiama «una diversione all'estero» potrebbe diventar necessario od apparire come il male minore. Da questo stato e da queste disposizioni della Francia anche le altre Potenze sono indotte a tenersi pronte materialmente e moralmente, e di qui le richieste di maggiori armamenti in Inghilterra ed in Germania e i ripetuti accenni che vi si fanno alla gravità della situazione politica. Nè l'una nè l'altra Potenza [illegible] contro di chi le armi della Francia potranno essere rivolte, ma tutt'e due sentono che, quando il momento critico fosse giunto, la diversione si cercherebbe pel primo pretesto venuto.

Il timore manifestato è, dunque, che l'uomo il quale dovrà succedere a Faure sia in qualche modo troppo impegnato, pro o contro, nella faccenda Dreyfus, oppure non sappia serbare nella politica estera del paese tutta la necessaria prudenza, in modo da complicare ancora più, con la sua presenza, la non facile situazione. Ma tutto questo, ripetiamo, a mezzo di avvenimenti straordinari che non sembrano probabili, non basta a rendere davvero pericolosa la situazione politica ed a turbare seriamente i mercati, ma contribuisce ad accrescere le difficoltà di quella e le incertezze di questi.

Il mercato monetario.

E le incertezze dei mercati, benchè su di essi non sia punto mutata la tendenza, ma solo alquanto intiepidito l'ardore, vanno aumentando anche un poco per le condizioni monetarie. Le disponibilità sono certamente ancora grandi, ma grandissimo è pure l'assorbimento di danaro che dovunque e senza tregua si va facendo. I valori industriali sono in breve tempo saliti a prezzo altissimo; valori nuovi sono quotidianamente offerti sul mercato; capitali ingenti sono richiesti per la creazione di Società nuove o per la trasformazione e l'ingrandimento di quelle già in vita, oppure pel solo scopo di emettere azioni e negoziarle alla Borsa; operazioni finanziarie di grande entità sono conchiuse su tutti i mercati.

A Londra il capitale domandato per nuove emissioni dal principio dell'anno alla prima settimana di febbraio inclusivamente fu di circa 28 milioni di sterline, e per grande parte rivolto a creare o a vivificare valori minerari.

Sul mercato tedesco il prestito di 200 milioni in Consolidato 3 0/0, emesso nella scorsa settimana, fu coperto venti volte; a Parigi fu coperto trentasei volte quello di 30 milioni di franchi per le ferrovie dell'Indocina, e nella settimana ventura il *Crédit Foncier* ne emetterà un altro di 250 milioni di franchi; sul mercato inglese ebbe grande successo il prestito di più di due milioni di sterline per le ferrovie cinesi. Sul mercato americano giganteschi sindacati industriali per l'acciaio, il petrolio, ecc., domandano al mercato somme ingenti per l'emissione di azioni, ed ottenutele, altre ne assorbono pel rapidissimo aumento a cui spingono i titoli.

Tutto ciò produce due naturali conseguenze: prima, l'assottigliamento delle disponibilità, e, secondo, l'ingombro delle posizioni di mercato; e quindi da una parte la scarsezza del danaro, dall'altra la ritrosia dei capitalisti a cederlo pei bisogni di Borsa. Qualche segno dell'uno e dell'altro fatto è già stato avvertito: s'è avuto nella liquidazione dei valori minerari, compiutasi nella settimana scorsa a Londra, e pei quali, per la quantità e qualità degli impegni, i riporti, come dicemmo, salirono sino al 20 0/0; s'è avuto anche un poco nella successiva liquidazione di Parigi, ed ha, soprattutto, ora maggior sostegno del prezzo del danaro sul mercato inglese in questa settimana.

Benchè le disponibilità del mercato fossero accresciute dai pagamenti del Governo giapponese e dalla distribuzione di circa tre milioni di sterline in dividendi di titoli ferroviari, il prezzo del danaro pei prestiti a giornata, che la settimana scorsa era fra 1/2 ed 1 0/0, è in questa salito fra 1 1/4 e 1 1/2 0/0 con prevalenza della cifra più alta; e quello pei prestiti quindicinali, che era ad 1 1/4 0/0, s'è inasprito ad 1 1/2 ed 1 3/4 0/0.

E così pure il saggio dello sconto, influenzato da una parte dall'afflusso d'oro sul mercato libero ed alla Banca, e dall'altra dalla grande richiesta di danaro e dal movimento alquanto irregolare dei cambi, è divenuto generalmente più teso.

I mercati finanziari. Il mercato di Parigi.

A questi sintomi di un certo restringimento delle disponibilità monetarie e di una certa diffidenza dei capitalisti per la speculazione troppo spinta i mercati finanziari, anche senza mutare tendenza, poichè non ve ne sarebbe stata sufficiente ragione, non potevano restare affatto indifferenti. Ed hanno manifestata questa loro sensibilità alle previsioni monetarie moderando alquanto il loro andamento [illegible]

[illegible] 102 80, chiudendo a 103 05; ed il 3 1/2 0/0, dopo aver oscillato intorno a 104 10, s'è indebolito a 104, 103 80 e infine ha chiuso a 104 05. Non si può dire che la causa unica di questo indebolimento delle Rendite francesi sia stata la morte del presidente Faure, poichè il movimento di leggera reazione era già cominciato prima che il luttuoso fatto avvenisse. Ma è certo d'altra parte ch'essa v'ha influito, poichè, risaputa la notizia, il ribasso s'è accentuato per tali valori, mentre gli altri hanno continuata la loro via.

Ad ogni [illegible] questa diversità di contegno fra le Rendite francesi e gli altri fondi di Stato dimostra che il mercato non ha dato alla morte di Faure altra importanza, se non quella d'un fatto d'ordine interno che avrebbe per qualche giorno turbata l'opinione pubblica, e non l'ha punto considerata come un avvenimento che potesse inceppare il regolare svolgimento degli affari.

Le altre Rendite, infatti, hanno tutte avuto un contegno più brillante delle francesi: aumento, cioè, nei giorni immediatamente precedenti alla liquidazione, un po' di reazione subito dopo, e quindi nuova ripresa.

La Rendita russa da 94 75 è salita a 95 90 e s'è mantenuta a tal prezzo chiudendo in ultimo a 95 70; la Turca da 23 05 è andata, in mezzo ad alcune oscillazioni in vario senso, a 24; l'Italiana da 93 40 è rapidamente salita a 93 95 e quindi a 93 80 ed ha chiuso a 93 70; la Spagnuola ha dapprima migliorato da 54 75 a 55 40, e quindi dopo un ribasso a 55 10 e un rialzo a 55 60, s'è fermata intorno a 55 20, chiudendo, con un altro aumento, a 55 65.

In sostanza, come si vede da queste cifre, gli spostamenti di prezzo, fatta eccezione per la Rendita italiana e la spagnuola, non sono stati molto grandi, specialmente in confronto di quelli avvenuti in alcune delle settimane scorse; il che conferma quanto poc'anzi abbiamo detto, che il mercato, pur non mutando indirizzo, ha sentito il bisogno d'un maggior raccoglimento.

Gli altri mercati esteri.

[illegible]

lori ferroviari americani, pei quali il mercato inglese ha avuto sempre grandi simpatie e che ora sono spinti in alto anche con ordini di compera da New York, i valori minerari sud-africani e i valori delle miniere di rame sono i titoli che, in questo frattempo, hanno attirato a sè la maggior attività speculatrice.

Si vuol vedere una giustificazione a ciò nel fatto che il prezzo del rame è salito da 60 sterline la tonnellata in agosto a 74 sterline ai primi di febbraio, ma non si considera che quest'aumento non è dovuto a scarsità di produzione o straordinario incremento di domanda, poichè quella è sovrabbondante e questa minore degli anni scorsi, ma è in gran parte esso stesso opera della speculazione, la quale vende e compera il minerale allo scoperto. Nello stesso tempo le azioni delle miniere di rame, Anaconda, Rio Tinto, ecc., sono salite all'incirca del 67 0/0 e quale anche del 100 0/0; ed aumenti anche maggiori si sono avuti nel gruppo dei valori ferroviari americani e minerari sud-africani.

In questa settimana, però, il mercato inglese, edotto dalle vicende dell'ultima liquidazione, ha stimato prudente stringere un poco i freni e realizzare i già enormi benefici, e quindi tutti questi valori hanno avuti ribassi di qualche conto.

Il Consolidato, poco mosso in tali condizioni, è rimasto intorno a 111 3/8, indebolendosi in ultimo a 111 1/4 e 111 5/16.

Di fronte all'ardore speculativo degli altri mercati, quello di Berlino e quello di Vienna hanno tenuto un contegno un poco sospettoso e preoccupato, pel timore che gl'imbarazzi che potessero sorgere avessero su di essi, dove maggiori sono le strettezze monetarie, un più duro contraccolpo. Anche pei valori industriali il mercato tedesco non è stato in questa settimana molto attivo; il Consolidato, poi, è rimasto quasi stazionario intorno a 93 90. La Rendita austriaca oro, con movimenti irregolari, è andata da 120 a 120 90, ripiegando quindi a 120 25 e 120 35; quella in carta ha dapprima migliorato da 101 30 a 101 70, quindi ridiscesa a 101 10.

Il mercato italiano.

[illegible]

qualità. E quindi esso ha ripreso con nuova lena la via dell'aumento, trascinandovi anche valori che finora erano rimasti in una certa aspettativa.

La Rendita per contanti da 102 67 è salita sino a 102 77, e dopo una depressione a 102 20, ha chiuso a 102 70; per fine mese ha superato in chiusura il corso di 103. Le azioni della Banca d'Italia, che dall'andamento della settimana scorsa parevano volessero sostare alquanto dalla corsa veramente vertiginosa, hanno invece continuato a salire in modo giustificabile e da 1042 sono giunte a 1077. I valori ferroviari, che in mezzo all'entusiasmo degli altri titoli avevano sinora serbata una certa calma, si sono anch'essi in questa settimana galvanizzati, salendo da 776 a 783 le Meridionali e da 502 a 600 le Mediterranee.

E il cambio, ciò non ostante, s'è piuttosto inasprito, poichè è giunto in quest'ottava sino a 107 85, fermandosi in ultimo a 107 82 1/2.

Borsa Parigi	11	13	14	15	16	17	18
3 0/0 perp. franc.	102,05	102,07	102,07	101,87	102,07	102,87	102,85
3 1/2 0/0 »	104,35	104,10	104,10	104,10	104,—	103,90	104,05
Italiano	93,40	93,30	93,70	94,15	93,35	93,10	93,70
Est. Spagnuola	54,75	55,40	55,10	55,60	55,50	55,25	55,30
Russo	94,75	95,10	95,21	95,10	95,70	95,90	[illegible]
Turco	23,05	23,00	23,30	23,30	23,00	24,—	24,—
Londra Consolid. inglese	111 1/4	111 3/8	111 3/8	111 3/8	111 3/8	111 1/4	111 5/16
Berlino 3 1/2 0/0 pruss.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rend. it.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna Rendita Austr. oro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. carta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (48)

AMORE IN GUERRA

ROMANZO

di UGO LE ROUX

Dopo lunghe reticenze il brigadiere aveva finito per dire che la vittima non era stata una fanciulla europea, bensì la figlia del marabutto Ben-Arbi. Egli sapeva eziandio che la signorina Mazurier era partita da Aguemmam quella sera del supplizio di Noura, con una scorta di *khouan*. Dove era stata condotta? Ciò il brigadiere lo ignorava e non voleva dirlo; e La Vendôme non osava insistere troppo per saperlo. L'accordo del *goum* coi ribelli era un pericolo permanente sospeso sugli assediati. Il comandante superiore di Fontana Fredda non poteva incoraggiarlo con interrogazioni, o neppur mostrar di sapere che esistesse.

Nell'irritazione che gli cagionava l'incertezza della sorte di Corona, il capitano concepì un progetto temerario. Venti volte aveva inteso raccontare dai coloni la storia di quell'uomo degli Ait-Fraoucen, che aveva avvertita la signora Pioranioni del prossimo massacro e che aveva quindi salvato il figlio della sventurata guardia generale. Quell'uomo doveva sapere da chi la figlia del sindaco era stata presa alla gente di Aguemmam. Non era impossibile di mandargli una lettera o domandargli una risposta.

Per timore che il padre di Corona non volesse incaricarsi egli stesso dell'ambasciata, La Vendôme si guardò bene di comunicargli quel progetto; egli pensava che il sindaco di Ravin Rouge, troppo conosciuto dagli indigeni, non potesse passare fra loro sotto qualsiasi travestimento; e poi la presenza di Mazurier era indispensabile a Fontana Fredda. Dacchè l'ingegnere Baziro e il patriota Paludè erano stati messi fuori del recinto, la buona armonia regnava fra gli assediati. Ma il capitano evitava di comandare direttamente ai coloni il lavoro che non riguardava il servizio militare.

La scelta di La Vendôme si fermò sull'Uccisore di Pantere, che già era convalescente. Ben sovente egli aveva inteso il ferito parlare della sua riconoscenza alla madre di Corona che lo curava. Per una grave ferita che Goupil aveva avuto al viso s'era stati obbligati di radergli la barba. Ciò mutava abbastanza la sua fisionomia perchè egli potesse sperare di passare incognito fra le truppe nemiche. Alla prima parola che il capitano pronunciò, Goupil s'offrì per portare il messaggio.

— Non ho più nulla al mondo — disse. — Mi hanno uccisa la moglie, mi hanno ucciso il figlio, hanno abbruciata la mia casa, m'hanno rubato il mio gregge. Non ci tengo più a nulla, ma sarei contento se prima di morire potessi fare qualche cosa per la signora Mazurier e vendicarmi!

S'avvolse nei cenci di un indigeno ucciso il giorno innanzi sotto alle mura di Fontana Fredda, prese a tracolla la sua famosa carabina e uscì dal *bordj* quella medesima notte. La Vendôme l'accompagnò sino all'acquedotto.

— Se Dio vuole! — disse l'Uccisore di Pantere, separandosi dal suo compagno.

E alzò il braccio per salutare, ironicamente, alla maniera degl'indigeni.

Non doveva giungere alla meta del suo viaggio. Dei Beni-Flick che lo avevano visto uscire dal *bordj* lo seguirono, lo presero vivo, lo coricarono sul suolo, gl'inchiodarono le braccia e le mani con lunghi chiodi di legno, gli squarciarono il ventre con un coltello e glielo riempirono di pietre, poi ricucirono la ferita e lo lasciarono agonizzare colla faccia rivolta al sole.

Quel giorno medesimo, un colpo di cannone sparato dalle alture di Bou-Hini destò agli assediati una vana gioia. Al rumore di quella cannonata essi pensarono che un soccorso arrivasse loro da Bougie. Quel segnale era per la seconda volta l'annunzio della loro liberazione. La palla, passata sopra Fontana Fredda, andò a cadere nel Sebaou. Altre seguirono, mal dirette come quella, ma che evidentemente prendevano Fontana Fredda per punto di mira. Era un vecchio cannone che Belkassem aveva preso ad imprestito dagli assedianti di Fort National. Con grandi sforzi di muli egli lo aveva issato sino al nido d'aquila di Bou-Hini, ed era riuscito a porlo in batteria nel luogo stesso in cui qualche settimana innanzi La Vendôme aveva posto i suoi cannoni da montagna. Per due giorni di seguito, d'ora in ora, egli lanciò delle palle di ferro, che non toccarono mai il *bordj*, nè il quartiere del *goum*.

Ma il rumore di quella voce tonante suggerì agli assedianti una novella audacia. Verso notte, mentre la tromba suonava il coprifuoco al *bordj*, delle grida e delle fucilate risuonarono da ogni parte. Nello stesso tempo una gran luce annunciava che le rimesse abbandonate erano state incendiate. Ma quell'incendio inopportuno non servì che a rischiarare il tiro del bastione.

I cannoni di La Vendôme fecero molto male ai *Khouan*; ma non impedirono tuttavia ai nemici di gettarsi sulla porta del cortile, e di crivellarla di proiettili, come se avessero sperato di farla cadere sotto alle palle. Fortunatamente, quella porta era ben sbarrata. Le muraglie erano rischiarate con torcie di stoppia imbibita di petrolio. Gli assedianti, che tentavano dar la scalata, s'inoltravano nella luce, e venivano uccisi dai soldati, attraverso alle feritoie.

Il capitano La Vendôme pensò, e con ragione, che gli assalitori vorrebbero approfittare della fatica imposta agli assediati da quella notte di assalto per ricominciare l'attacco all'alba, con truppe fresche. Infatti, al levar del sole, egli vide che tutti gli uomini, che da più giorni popolavano le creste delle colline, cominciavano a scendere in pianura. Attorno alle rovine di Ravin Rouge, era una processione che cresceva ad ogni passo e procedeva accompagnando il passo con una specie di canto religioso. Un vegliardo, cavalcando una mula nera, preceduto da una bandiera verde, e seguito da un uomo, che portava una lancia, era alla testa della processione.

Per osservare i suoi movimenti, La Vendôme aveva messo l'occhio ad un cannocchiale; ma, ad un tratto, impallidì ed abbassò lo strumento. Sul ferro della lancia aveva riconosciuta la testa di Goupil, l'Uccisore di Pantere. Ben-Arbi, il marabutto cieco, la faceva portare da uno dei suoi figli, alla vista di tutti, mentre egli, a piena voce, cantava le lodi del Dio vendicatore.

Era quello uno spettacolo che il capitano voleva risparmiare agli assediati. Mentre la processione scendeva la collina, coll'intenzione, certamente, di venir ad esibire, in vista del *bordj*, il suo trofeo, La Vendôme decise di farla disperdere da una carica di *spahis*. La notte precedente non aveva osato servirsi del *goum* per far difendere la porta. La defezione era troppo facile nelle tenebre: ma di pieno giorno sotto al cannone di Fontana Fredda si poteva essere sicuri della fedeltà dei cavalieri. La Vendôme fece dunque dar l'avviso al brigadiere con un lungo suono di tromba, e col segnale della bandiera.

(Continua).

Interessante pubblicazione:

Adamo Mickiewicz

Gli Dziady, il Corrado Wallenrod *e poesie varie*

Traduzione dal polacco di AGLAURO UNGHERINI, preceduta da una lettera di Ladislao Mickiewicz.

Un volume di oltre 300 pagine — L. 3.

Una traduzione italiana dei capilavori del grande poeta polacco: Adamo Mickiewicz, deve tornare ben gradita agli amici della Polonia e a quanti si occupano con amore delle letterature straniere.

La traduzione dell'Ungherini è letterale e fedelissima al testo. Essa è preceduta da una importantissima lettera di L. Mickiewicz al traduttore e da una prefazione di quest'ultimo, ove, per sommi capi, è data la biografia del grande poeta polacco.

Trovasi in vendita presso gli Editori ROUX FRASSATI e C.ⁱ di Torino, e presso i principali librai del Regno.

Martedì 21 corrente e successivi
ore solite, in **Torino**, via Milano, 2, piano nobile, coll'opera del perito Odasso Pietro

Incanto di mobili antichi e comuni

oggetti d'oro, argenterie, tappezzerie damasco seta rossa sempre nuove, monete antiche, pendole, candelabri e lampadari di bronzo dorato, ceramiche, porcellane, cristallerie, biancherie ecc.
c 2124 CARLO CONVERSO, *regio notaio.*

Incanto mobili
per improvvisa partenza
Via Barbaroux, n. 37, piano primo

Giovedì, venerdì e sabato 23, 24 e 25 corr., ore solite, il sottoscritto, legalmente incaricato, procederà, a mezzo di pubblico incanto, alla vendita di tutti i mobili ed oggetti esistenti nel suddetto alloggio, consistenti in camere letto, sala, salotto, mobili d'ogni genere, comuni, in stile e fantasia, pianoforte verticale, quadri, specchi, tappeti e tendaggi, arnesi di cucina, ecc. Tutto al miglior offerente, a squillo di tromba. L'alloggio di otto camere da affittare.
c 2154 *Il Perito:* V. PAVARONI.

AVVISO.
Nella Musica del 55° **Reggimento Fanteria** in **Aquila** si trovano vacanti i seguenti posti:
1° Prima cornetta solista sovra paga da 60 a 70 lire mensili
2° Primo bombardino solista » » 55 a 60 » »
3° Flauto ottavino » » 20 a 30 » »
I concorrenti dovranno inoltrare la domanda non più tardi del 20 marzo p. v. al Consiglio d'amministrazione, che si riserva di fissare la sovrapaga previo esame da darsi alla sede del Corpo.
Il Segretario del Consiglio: GAETANO COSTANZA SUTTO.
1098 R

La Musa d'inverno.
I suoi canti sono ben noti. Essa c'insegna che dal lato dei divertimenti e dei piaceri non è affatto inferiore alle altre stagioni, ma è necessario usare delle precauzioni contro il freddo. Ora fra tutte la più efficace è l'uso delle Pastiglie Géraudel al catrame di Norvegia puro, che si trovano in tutte le farmacie.
Diffidare dalle imitazioni. 58 I

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la* **Cucina borghese semplice ed economica** del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

L'ufficio diretto dal rag. Paolo Liprandi via Bellezia n. 10
si occupa di impianti, tenute e riforme di contabilità in vari metodi - **Compromessi** - Scritture per costituzione e risoluzione di società - Inventari, perizie e liquidazioni - **Rimessioni, ricorsi per permessi d'esercizi in genere** - **Arbitrati, concordati stragiudiziali** - Curatele e tutele civili e commerciali - Denuncie di successioni e divisioni ereditarie - **Amministrazioni di case** - Compra e vendita di stabili - Mutui contro prima ipoteca. c 1297

Congregazione di Carità di Peveragno
Fino al **15 marzo p. v.** è aperto il **concorso** ad un posto di medico-chirurgo per la cura dei poveri collo stipendio di lire 700 annue.
La nomina sarà fatta in via provvisoria pel solo anno corrente 1899.
Rivolgere le domande al sottoscritto, corredate dei seguenti documenti: diploma di laurea, fede di nascita e certificati di penalità, moralità e sana e robusta costituzione fisica, tutti di data recente.
Il capitolato è visibile presso la Segreteria dell'Opera Pia.
Peveragno, 7 febbraio 1899.
1799 *Il Presidente:* G. VIOLINO.

Il puro e genuino MOSCATO DI SIRACUSA
VENDESI DALLA DITTA
A. AVOLIO e C. di SIRACUSA
ai seguenti prezzi: **in bottiglie** a L. 1,50 la bottiglia (per ordini non inferiori a 6 bottiglie). **In fusti** a L. 140 per cento litri (per quantitativi non minori a litri 25).
I superiori prezzi s'intendono per **merce franca bordo Siracusa.** Fusto ed imballaggio a carico del committente.
Spedizione della merce contro assegno. 3168 N

VENDITA
Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi ai Magazzini di
Celestino Giuseppe
Via XX Settembre, 51, Torino.
Grande **Stock** mobilio proveniente dall'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 55

Cercasi abili lavoranti
OMBRELLAIE
da inviarsi succursale fuori Italia. Richiedonsi ottime referenze. — Piazza Castello, 19, dal portinaio. c2101

Giovane sig.na inglese
dà lezioni inglese, tedesco, francese. — Presentarsi dalle 13 alle 16 o scrivere via Napione, N. 20 bis. c 2084

CERCASI
commesso magazziniere
possibilmente pratico del ramo maglieria. Occorrono referenze di primo ordine. — Scrivere alla cassetta N. 62, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2081

Gabinetto Medico Magnetico

del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. - c 1598 a

Forza motrice
Cercasi noleggiare per periodo di 6 mesi dal 15 maggio prossimo, motrice a vapore o locomobili accoppiabili, capaci sviluppare 70 a 80 H effettivi. — Offerte e condizioni alla Società Italiana del Ghiaccio Artificiale, Torino. c 2118

PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.
Ing. G. A. SALVATICO e C.
Torino, via Carlo Alberto, 42
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1237

UOMINI
Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITÀ
in busta chiusa, non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Frasch, **Milano**, Casellario 131.
1 M

Demolizione dell'Esposizione
Via Marenco, 11 (Ponte Isabella)
Vendita Tegole Trottarello, 45 al mille. — **Vendita** Tavole per palchetti, piante larice nostrale, maledino abete, tele cotone. — **Prezzi mitissimi.** c 1030

Cercasi subito
Alloggio
di quattro camere e cucina non oltre il 3° piano, con balconi verso strada o verso corte, indipendente. Posizione centrale, nei pressi di piazza Solferino, Castelmagno. - Offerte a L. M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 210

Cercasi per aprile
alloggio
in corso o piazza vicino Porta Susa per marito e moglie senza bambini. Si preferirebbe quattro o cinque camere e cucina con balconi al 3° o 4° piano ed al prezzo di L. 600 a 700. — Scrivere sollecitamente a R. S., 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1990

Da affittarsi alloggio al 4° piano, di 3 camere e cucina, in casa di recente costruzione, posizione centralissima. Comodità moderne. — Scrivere Cassetta 10 bis presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Grande locale
uso alloggio o casa industriale al piano nobile, da rimettere al N. 10, via Pietro Micca, negozio stoffe. c 1989

Pel 1° aprile 1899
Alloggio signorile al piano nobile di otto camere, cantina; occorrendo anche prima. — Rivolgersi al portinaio, via Lagrange, n. 43. c 2178 5

Acquisterebbesi
nel concentrico di Torino casa di reddito e di solida costruzione, divisibile in quattro lotti, del valore di 300 a 400 mila lire.
Scrivere Cassetta 82, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1061

Si acquisterebbe
nei dintorni di Torino, vicinissimo a ferrovia o tramway: **Villino** con giardino o vigna. Indispensabile bella vista e posizione salubre. — Scrivere N. 6089, fermo posta, Torino. Non si tratta con mediatori.
c 2069

Signora
dà lezioni francese, inglese, tedesco. Metodo molto facile e breve. Prezzi miti. L'insegnamento del tedesco e inglese è dato in francese o in italiano.
Via S. Domenico, 34. c 2130

PROVETTA DIRETTRICE
sarto cercherebbe impiego presso importante Casa, anche in città di provincia. — Indirizzare proposte R. L. 200, fermo posta, Torino. c 2128

Corrispondenze private

Brutta. Indimenticabili momenti inesebbiarpami. Vivo solamente pensandoti. Cercherò ancora renderti felice.
c 2193

Caterina. Grazie gentile risposta. Sguardi miei amor profondo. Scrivimi lettera impostandola città o tranvia.
Attendo impaziente.
c 2151 **Federico.**

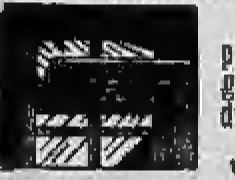
Intento sguardo. Ricevetti. Troveremmi Car. Se solo mettiti in vista fazzoletto in mano, altrimenti recati caffè. Indifferenza perfetta. Saluti affettuosissimi. c 2185

17-20 febbraio 96. In questo triste anniversario di avvenimento lietissimo, ti mando ancora quegli amichevoli saluti che tu respingesti. c 2139

AVVISO IMPORTANTE
Si avvertono tutte le case commerciali, industriali e private, alle quali occorressero dei buoni commessi, commesse, segretarie e segretari privati e pubblici, contabili, cassieri, soci di commercio, agenti di campagna con o senza cauzione, cuochi, cuoche, cocchieri, ecc.; come pure coloro che desiderano dei buoni impieghi dalle L. 70 alle L. 150 stipendio mensile; e chi desidera rilevare e cedere negozi in genere, mutui contro ipoteche; chi desidera impiegar denaro con buon interesse, garantito con ipoteche, si rivolgano al serio ufficio del signor **Bosi, via Maria Vittoria, 25, p.° 1°, Torino.** (Scrivere affrancato). c 2021

VERE ACQUE DI **VICHY**
Sorgenti dello Stato Francese.
CÉLESTINS — HOPITAL
GRANDE-GRILLE
Esigere il nome della sorgente.
PASTIGLIE VICHY-ÉTAT }
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT } Fabbricati coi Sali Naturali.
SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.
F.lli PAISSA - Piazza S. Carlo, 8 - Torino. 18 1161

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinino - Calce - Coca - Stricnina
(Inventore O. Battista - Napoli)
Premiato all'Esposizione Generale di Torino 1898 con medaglia d'argento — Encomiato dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia come
il Primo dei Ricostituenti.
CELEBRITA' MEDICHE: **S. E. Baccelli, Bianchi, De Renzi, Cardarelli, Capozzi, Fede, Mondino, Morisani, Vizioli** ed altri molti *affermano tutta la sua grande efficacia:* nell'impotenza, neurastenia, anemia, clorosi, diabete, esaurimenti, debolezze di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, polluzioni, spermatorrea, malattie di stomaco, debolezza di vista, ecc. L. 3 al flacone (per posta 0,80 in più). Per 4 flaconi spedizione *gratis*. — Deposito: in **Torino**: Farmacia Giordano, via Roma, 17. 71

Brevetto Neumayer Nachf — Monaco.

Non più locali oscuri! Non più luce artificiale durante il giorno! Igiene, economia, solidità, eleganza! c 1091
Rappr. e Deposito
VIA CERNAIA, 26 — TORINO.

NOVITA' - SUCCESSO - NOVITA'

— Chi non ha una persona cara al mondo?
— Nessuno!
— Ebbene: fatela vivere eternamente ai vostri occhi...
— Come?...
— ... Provvedetevi di una sua fotografia — in qualunque stato si trovi — e fatela riprodurre in gran quadro.

SOLE
Lire 5.50

— Chi non ha occasione di far REGALI?
— Nessuno!
— Quale è il migliore?
— Provvedersi segretamente di una fotografia della persona che si vuol festeggiare e farla riprodurre in isplendidissimo e grande quadro.

DOVE RIVOLGERSI?

Spedire o portare la fotografia (non importa se vecchia o mal conservata, in gruppo o isolata) alla rinomata « EXCELGRAFIA » — *Torino, via (portici) Barbaroux, n. 4, p. p.*, e si riceverà franco di ritorno in tutto il regno, per sole lire 5,50 (*quale importo deve unirsi alla fotografia che ritornasi intatta*), splendido ingrandimento fotografico inalterabile, perfettamente rassomigliante, incorniciato in nuovissima lunetta (48 per 60) filettata bianco, nero ed oro.

Chi MIRACOLO!!!

spedisce una Cartolina-Vaglia di L. 19,90 ai Grandi Magazzini di

E. BIANCHI - GALLERIA NAZIONALE - TORINO

Riceverà franco d'imballaggio alla Stazione di Torino un servizio da tavola per 6 persone, composto di 76 Pezzi

Una Tovaglia - 6 Salviette - 6 Cucchiai - 6 Forchette - 6 Coltelli - 1 Trinciante - 1 Forchettone - 1 Casse-noisette - 6 Fondine - 18 Piatti da pietanza - 6 Piatti per frutta - 1 Terrina - 1 Insalatiera - 1 Fruttiera - 2 Piatti ovali - 1 Salsiera - 1 Saliera con coperchio - 1 Macina pepe - 1 Porta olio - 2 Ampolle - 6 Calici da vino - 1 Caraffa.

Il suo vero valore sarebbe di L. 38, mentre si cede per sole L. 19,90

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.